

CCLXXXIV SEDUTA*(POMERIDIANA)***MERCOLEDÌ 13 APRILE 1983****Presidenza del Vicepresidente MEDDE****i n d i****del Presidente GHINAMI****I N D I C E**

Disegno di legge: "Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1983" (308). (Continuazione della discussione):

MANNONI, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	2-29-34
SATTA GABRIELE	2-23-40-46
CARRUS	2-21
MURRU	20-23-26-28-35-43-49
ROJCH, Presidente della Giunta	23
MULEDDA	24-48
SPINA	28-40-45-52
CASTELLACCIO	16
FADDA, Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	47-50

La seduta è aperta alle ore 17 e 15.

BOI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 6 aprile 1983, che è approvato.

Continuazione della discussione del disegno di legge: "Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1983. (308)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione del disegno di legge: "Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1983".

Proseguiamo nell'esame degli ordini del giorno già presentati e relativi al bilancio, dei quali è già stata data lettura.

Ordine del giorno numero 13, a firma Carrus, Satta Gabriele, Erdas sui contributi agli Enti regionali. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta accoglie l'ordine del giorno presentato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 13. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Ordine del giorno numero 14, a firma Satta Gabriele, Carrus, Sanna Carlo e Loretu. Per esprimere il parere della Giunta ha

facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta pensa che la questione relativa all'assetto del CRAAI sia da valutare nell'ambito del provvedimento di legge che l'Assessore competente ha già predisposto e che verrà in breve tempo presentato all'esame e all'approvazione del Consiglio. Per questo motivo tutte le questioni relative all'assetto del CRAAI e alla programmazione credo che vadano riportate in quella fase. Quindi direi che quest'ordine del giorno vada recepito come direttiva e come raccomandazione.

PRESIDENTE. E' accolto o no?

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Come raccomandazione.

PRESIDENTE. Il parere dei presentatori. Ha facoltà di parlare l'onorevole Satta Gabriele.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Molto brevemente, signor Presidente. Noi saremmo per mantenere l'ordine del giorno, perché c'è una questione specifica che è alla base di esso e che ci ha indotti a presentarlo anche in quest'occasione: al numero 2 della parte impegnativa per la Giunta viene ricordato l'ordine del giorno votato nella seduta del 23 dicembre 1982, nel quale veniva ricompreso un argomento del tutto analogo a quello del punto 1. Non ricordo se le parole erano esattamente le stesse, ma lo spirito era esattamente lo stesso. Inoltre, lo stesso ordine del giorno del 23 dicembre 1982 dava alla Giunta, se non ricordo male, 60 giorni di tempo per presentare il disegno di legge. I 60 giorni sono ampiamente scaduti e, proprio di fronte a questo ritardo, la Commissione è stata indotta a ripresentare un ordine del giorno praticamente identico a quello del 23 di-

cembre 1982, per ricordare ancora una volta — ove ve ne fosse bisogno — alla Giunta di ottemperare agli impegni che aveva assunto in quell'occasione.

Quindi, da parte nostra senz'altro l'ordine del giorno viene riconfermato e non ci sta bene la dizione "come raccomandazione" proposta dalla Giunta. Chiedo agli altri colleghi presentatori, per coerenza, se non vogliano disporsi sulla stessa nostra linea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carrus.

CARRUS (D.C.). A noi sarebbe già bastato l'accoglimento da parte della Giunta come raccomandazione, in quanto non abbiamo motivi di ritenere che una raccomandazione di questo genere sarebbe stata disattesa. Comunque, dal punto di vista formale, se gli altri colleghi firmatari mantengono l'ordine del giorno, lo manterremo anche noi, anche perché è un ordine del giorno del tutto tranquillo, che non comporta alcun particolare problema. Apprezziamo però la volontà della Giunta di voler discutere del problema in altra sede e in un contesto più generale.

PRESIDENTE. Se l'ordine del giorno deve essere mantenuto, si mette in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

PRESIDENTE. Ordine del giorno numero 15, a firma Spina, Castellaccio, Carrus.

Ha domandato di parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.). Prima di chiedere il parere della Giunta, le comunico che i presentatori ritirano l'ordine del giorno numero 15.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno numero 15 è quindi ritirato. Passiamo all'ordi-

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

ne del giorno numero 16 a firma Muledda, Ladu, Carrus, Melis.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Rojch, Presidente della Giunta.

ROJCH (D.C.), *Presidente della Giunta*.
La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 16.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Sono pervenuti altri due ordini del giorno, il numero 17 a firma Carrus, Corrias e più e il numero 18, a firma Spina, Erdas, Loretto, Oggiano. Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Ordine del giorno Carrus - Corrias - Erdas - Satta Gabriele - Medda - Mela - Mereu - Mura sull'attuazione della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sul bilancio della Regione per l'anno 1983;

CONSTATATO che a distanza di cinque anni dall'entrata in vigore della legge n. 32 non è ancora completamente attuata;

impegna la Giunta regionale

a predisporre, entro il 30 giugno c.a., l'apposito regolamento per l'uso dei fitofarmaci in agricoltura nonché a presentare in Consiglio le modifiche necessarie per l'approvazione della legge che istituisce il Corpo di vigilanza territoriale ed a proporre le modifiche necessarie ed opportune che rendano possibile la completa attuazione della legge n. 32/1978. (17)

Ordine del giorno Spina - Erdas - Loret-

tu - Oggiano sulla Conferenza regionale sull'assistenza agli anziani.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sul disegno di legge n. 308;

CONSTATATA la necessità di affrontare in una Conferenza la complessa problematica degli anziani anche nel quadro della legge n. 348;

impegna la Giunta regionale

a destinare una parte dei fondi del cap. 02123 alla Organizzazione della Conferenza regionale degli anziani. (18)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 17, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*.
La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 17. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 18 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*.
La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno...

Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

SPINA (D.C.). Un istante solo. Ho l'impressione che nella trascrizione dell'ordine del giorno il numero del capitolo sia stato erroneamente indicato. E' il capitolo 02153 e non il capitolo 02123, come è scritto nel testo. E' solo per una rettifica.

PRESIDENTE. Onorevole Spina, non si sente. La prego di ripetere.

SPINA (D.C.). La dizione dell'ordine del giorno dice: "a destinare una parte dei fondi del capitolo 02123". Il capitolo esatto è lo 02153, c'è stato un errore.

PRESIDENTE. Va bene. Con questa precisazione, si mette in votazione l'ordine del giorno numero 18. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Passiamo ora all'esame dell'articolato del disegno di legge numero 308. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.). Vorrei chiedere, per cortesia, una breve sospensione, perché abbiamo avuto il testo degli emendamenti solo adesso e dobbiamo poterli valutare.

Chiediamo un quarto d'ora di sospensione.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, la sospensione si considera concessa.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 25, viene ripresa alle ore 17 e 45).

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Si dia lettura dell'articolo 1.

BOI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Art. 1

Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento, secondo le leggi in vigore, delle entrate dovute alla Regione, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983, giusta lo stato di previsione dell'entrata annesso alla presente legge (tabella A).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BOI, *Segretario*:

Art. 2

L'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'istituzione di nuovi capitoli nello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BOI, *Segretario*:

**TOTALE GENERALE DELLA
SPESA****Art. 3**

E' approvato in lire 2.178.959.237.038 il totale della spesa della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.). Per dire, signor Presidente, sull'articolo 3, siccome contiene quella che si chiama la "quadratura", che va approvato alla fine di tutto quanto; se invece riteniamo di doverlo mettere in votazione, si intenderà approvato con la cifra finale quale risulterà alla fine, della somma delle singole poste.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 3; con l'intesa che verrà coordinato sulla base delle risultanze finali. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BOI, Segretario:

**STATO DI PREVISIONE DELLA
PRESIDENZA DELLA GIUNTA****Art. 4**

E' autorizzato il pagamento delle spese della Presidenza della Giunta per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

BOI, Segretario:

**STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DEGLI AFFARI
GENERALI, PERSONALE E RIFORMA
DELLA REGIONE****Art. 5**

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983 in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella C).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

BOI, Segretario:

**STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DELLA
PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO
DEL TERRITORIO E DISPOSIZIONI
RELATIVE****Art. 6**

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella D).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

BOI, *Segretario*:

Art. 7

Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle iscritte nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

Lo stanziamento del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine è stabilito nell'importo iscritto al capitolo 03009 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

BOI, *Segretario*:

Art. 8

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, il prelevamento di somme dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (cap. 03009 dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai competenti capitoli del bilancio, esistenti o da istituire.

Si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per prelevamenti inferiori

a lire 60.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

BOI, *Segretario*:

Art. 9

In deroga a quanto previsto dall'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468, fino al 31 dicembre 1983, il prelevamento di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste può disporsi per provvedere alle eventuali deficienze di tutte le assegnazioni di bilancio cui non possa farsi fronte nei modi previsti, relativamente al bilancio di previsione dello Stato, dagli articoli 7, 8 e 12 della legge medesima, purché si tratti, in ogni caso, di spese che non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità.

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa adottata su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, di concerto con gli Assessori competenti è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti e da presentarsi entro 30 giorni dalla pubblicazione al Consiglio regionale per la convalidazione, il prelevamento di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste (cap. 03010 dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai vari capitoli del bilancio, esistenti o da istituire.

Per il prelevamento devono sussistere i requisiti previsti dall'articolo 136 del regolamento di contabilità approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

BOI, *Segretario*:

Art. 10

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, il trasferimento dal fondo speciale per la riassegnazione dei residui della spesa in conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa (cap. 03011 dello stato di previsione della spesa) delle somme di volta in volta occorrenti e la loro iscrizione ai pertinenti capitoli di provenienza, ovvero ad un capitolo di nuova istituzione nel caso in cui quello di provenienza sia stato nel frattempo soppresso.

Si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per prelevamenti inferiori a lire 60.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

BARRANU (P.C.I.). Chiudete la porta!

MARRAS (P.C.I.). Questo è uno scherzo.

COGODI (P.C.I.). Non si può impiegare mezz'ora per contare fino a dieci.

ERDAS (P.S.I.). Questi sono mezzucci.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). I mezzucci sono i vostri. Tenete la lingua in bocca!

PRESIDENTE. Rimetto in votazione l'articolo 10. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 11.

BOI, *Segretario*:

Art. 11

Lo stanziamento iscritto al capitolo 03013 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio del bilancio regionale per l'anno 1983 è destinato alle spese conseguenti alla revisione dei prezzi contrattuali — ivi compresi gli interessi per ritardato pagamento — per l'esecuzione di opere immobiliari finanziate a carico diretto della Regione, comprese quelle finanziate a valere sui programmi esecutivi di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588, ed al capo II della legge regionale 4 giugno 1971, n. 9, nonché per quelle finanziate a parziale carico della Regione ai sensi delle leggi regionali 20 giugno 1950, n. 15, 18 maggio 1951, n. 8, e dell'articolo 14 del decreto legge 13 agosto 1975, n. 376, convertito con modificazioni nella legge 16 ottobre 1975, n. 492.

I trasferimenti delle somme di volta in volta occorrenti, dal fondo da ripartire di cui al citato capitolo 03013 ai vari capitoli compresi nel titolo II, categoria 10, dei singoli stati di previsione ed ai capitoli 08048, 08070/01 e 08070/02 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici, sono disposti dall'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti.

Si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per i trasferimenti inferiori a lire 60.000.000.

Le somme trasferite ai capitoli 06260 e 08026, rispettivamente degli stati di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale e dell'Assessorato dei lavori pubblici, sono ulteriormente trasferite alla contabilità speciale di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588, in unica soluzione per essere ero-

gate con imputazione al titolo di spesa 5.2.01 del V programma esecutivo.

Detta procedura è estesa anche ai residui di stanziamento vigenti al 1° gennaio 1983 sugli stessi capitoli 06260 e 08026.

Le somme trasferite alla citata contabilità speciale dal capitolo 06260 possono essere impiegate anche per il finanziamento di perizie suppletive strettamente indispensabili ai fini dell'utilizzazione delle opere o di lotti delle stesse, ivi comprese le spese per la corrispondenza delle indennità per espropriazioni.

Lo stanziamento iscritto al capitolo 03015 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio del bilancio regionale per l'anno 1983 è destinato, oltre che al finanziamento delle spese conseguenti alla revisione prezzi contrattuali per l'esecuzione di opere di competenza dell'Assessorato dei lavori pubblici, anche al finanziamento di lavori inclusi in perizie suppletive strettamente indispensabili ai fini dell'utilizzazione delle opere o di lotti delle stesse, inserite nei programmi di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588 (cap. 08026), al capo II della legge regionale 4 giugno 1971, n. 9 (cap. 08048), ed al capo II della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45 (cap. 08016), ivi compreso il programma straordinario di cui all'articolo 33 della legge regionale 10 maggio 1979, n. 38.

I trasferimenti di volta in volta occorrenti sono disposti con le modalità previste dai precedenti commi del presente articolo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

BOI, Segretario:

Art. 12

Il versamento alla contabilità speciale di cui

agli articoli 2, comma secondo, e 26, comma secondo, della legge 24 giugno 1974, n. 268, delle somme stanziante ai capitoli 03031, 03032 e 03033 dello stato di previsione della spesa è subordinato ai corrispondenti accertamenti in conto, rispettivamente, dei capitoli 21304, 21305 e 21305/ 01 dello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

BOI, Segretario:

Art. 13

Qualora ritenuto necessario al fine della prosecuzione dei programmi per i quali la Regione abbia ottenuto i contributi del Fondo europeo di sviluppo regionale, l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti per materia, è autorizzato a disporre con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione nella parte passiva del bilancio di stanziamenti d'importo pari alle entrate accertate in conto del capitolo 21205.

La suddetta iscrizione deve essere disposta in conto dei capitoli con i cui stanziamenti è stata finanziata la realizzazione delle opere relative ai programmi di cui al primo comma.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

BOI, Segretario:

Art. 14

Il pagamento delle spese iscritte al capitolo 03001 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1983 può essere ordinato con aperture di credito a favore di funzionari delegati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

BOI, Segretario:

Art. 15

L'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta del medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, il trasferimento dello stanziamento di cui al capitolo 03075 (itinerari turistico-culturali) ad altri capitoli di spesa esistenti nel bilancio per l'anno 1983, o da istituire a termini della legislazione vigente, sulla base di un programma approvato dalla stessa Giunta ai sensi dell'articolo 4, lett. i) ed l) della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

BOI, Segretario:

**STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI
FINANZE ED URBANISTICA**

Art. 16

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella E.).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

BOI, Segretario:

**STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DELLA DIFESA
DELL'AMBIENTE E DISPOSIZIONI RELATIVE**

Art. 17

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della difesa dell'ambiente per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella F).

Nella gestione dello stanziamento iscritto al capitolo 05015, concernente l'esercizio di vivai forestali, si applica la norma della legge regionale 30 luglio 1970, n. 8.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18.

BOI, Segretario:

Art. 18

All'utilizzazione dello stanziamento iscrit-

to al capitolo 05025-01 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente e concernente opere di rimboschimento, miglioramento di foreste degradate, strade forestali e di terrazzamenti di protezione contro gli incendi può procedersi subordinatamente all'accertamento della relativa entrata in conto del capitolo 21318-02.

Alla quota di spesa di competenza della Regione si fa fronte con le disponibilità dei capitoli 05017 e 05025 del bilancio regionale, nonché con quelle autorizzate dai programmi d'intervento della legge 24 giugno 1974, n. 268.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 19.

BOI, Segretario:

Art. 19

Sul capitolo 05100 l'Assessore della difesa dell'ambiente dispone, in applicazione dell'articolo 75 della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32, l'impegno delle somme necessarie al funzionamento dei Comitati provinciali della caccia, con esclusione di qualsiasi emolumento spettante al personale dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 20.

BOI, Segretario:

Art. 20

Nell'anno 1983 le spese per il funzionamen-

to e per l'assolvimento dei compiti del Comitato regionale faunistico sono autorizzate dall'Assessore della difesa dell'ambiente su conforme deliberazione del Comitato stesso a valere sul capitolo 05104 del competente stato di previsione della spesa.

Nello stesso anno l'Assessore della difesa dell'ambiente è autorizzato a finanziare le spese di competenza dei Comitati comunali faunistici e dei Comitati comprensoriali faunistici mediante aperture di credito disposte a favore dei presidenti degli stessi organi. Tali spese gravano sullo stanziamento disposto a favore del Comitato regionale faunistico.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 21.

BOI, Segretario:

Art. 21

L'Amministrazione regionale è autorizzata a corrispondere, nell'anno 1983, sul capitolo 05017-01 dello stato di previsione della spesa, i contributi assistenziali e previdenziali al personale addetto alle attività di sistemazione idraulico-forestale, ancorché finanziate con assegnazioni statali, della CEE o con fondi delle contabilità speciali della Regione.

La norma di cui al precedente comma si applica anche al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione, relativamente alle perizie e ai progetti di lavori da essa eseguiti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 22.

BOI, *Segretario*:

Art. 22

L'Amministrazione regionale è autorizzata a corrispondere, nell'anno 1983, sul capitolo 05028, le indennità di occupazione dei terreni compresi nei perimetri di rimboschimento ancorché finanziati con assegnazioni statali o con fondi delle contabilità speciali della Regione.

Conseguentemente le somme già destinate, nelle perizie di spesa dei lavori anzidetti, alla copertura degli oneri derivanti dalla corrispondenza delle indennità di cui al comma precedente sono versate in conto entrate del bilancio della Regione, con imputazione al capitolo relativo alle "entrate eventuali e varie".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

BOI, *Segretario*:

Art. 23

E' approvato il bilancio annuale di previsione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983, annesso alla presente legge (allegato n. 1), a termini dell'articolo 8 dello Statuto dell'Azienda stessa, facente parte integrante della legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, ed è stabilito nella somma di lire 4.900.000.000 il contributo da corrispondere all'Azienda medesima ai sensi dell'articolo 9, lettera f), del suo Statuto.

I residui di stanziamento presenti sul capitolo 2107 del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali al 31 dicembre 1982, ancorché derivanti da stanziamenti disposti precedentemente al 1979, possono essere utilizzati entro l'anno finanziario 1983.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 24.

BOI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Art. 24

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella G).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25.

BOI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DEL TURISMO
ARTIGIANATO E COMMERCIO

Art. 25

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983 in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella H).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo. Lo metto in vota-

zione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26.

BOI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI
E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 26

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei lavori pubblici, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella I).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27.

BOI, *Segretario*:

Art. 27

All'utilizzazione dello stanziamento iscritto al capitolo 08167, concernente l'esecuzione di opere idrauliche nei bacini idrografici, può procedersi subordinatamente all'accertamento della relativa entrata in conto del capitolo 21361/01.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 28.

BOI, *Segretario*:

Art. 28

Nella determinazione degli interessi dovuti alla Regione sulle complessive giacenze di tesoreria, il tesoriere regionale fornisce separata indicazione delle somme maturate sulle giacenze dei conti correnti istituiti per l'attuazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 maggio 1981, n. 14.

In corrispondenza del loro accertamento sul capitolo 20915, tali somme sono iscritte al capitolo di spesa 08092-01 e corrisposte con mandato diretto alla Cassa depositi e prestiti, salvo che particolari disposizioni di legge statale non ne consentano il diretto utilizzo a favore dei programmi di edilizia residenziale pubblica localizzati in Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 29.

BOI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Art. 29

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'industria per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983, in conformità dello stato di previsione della spesa annessa alla presente legge (tabella L).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 30.

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

BOI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DEL LAVORO,
FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE
E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 30

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella M).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 31.

BOI, *Segretario*:

Art. 31

Al versamento nel fondo per la formazione professionale di cui alla legge regionale 1° giugno 1979, n. 47, dello stanziamento iscritto al capitolo 10003 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale del bilancio della Regione per l'anno 1983 può procedersi subordinatamente all'accertamento della relativa entrata in conto del capitolo 21364.

Al versamento nel fondo di cui al precedente comma dello stanziamento iscritto al capitolo 10002 dello stesso stato di previsione, si provvede per quote trimestrali.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 32.

BOI, *Segretario*:

Art. 32

L'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, su conforme deliberazione della Giunta regionale, dispone, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'assegnazione alle Province ed ai Comuni che svolgono le funzioni amministrative in sostituzione della soppressa Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, delle somme attribuite dallo Stato alla Regione Sarda ai sensi dell'articolo 10 della legge 23 dicembre 1975, n. 698 (capitoli 10043 e 10043/01).

Per l'anno 1983, le somme di cui al precedente comma verranno proporzionalmente ripartite sulla base dei rendiconti, relativi all'anno 1982 risultanti da delibere consiliari approvate dal competente Comitato di controllo, delle spese sostenute dai predetti enti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 33.

BOI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DELLA PUBBLICA
ISTRUZIONE, BENI CULTURALI,
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT
E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 33

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, per

l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella N).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34.

BOI, Segretario:

Art. 34

Nel caso in cui l'Amministrazione regionale contragga, nel corso del 1983, in tutto o in parte, i mutui previsti dall'articolo 6 della legge regionale 15 giugno 1978, n. 36, l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori degli enti locali, finanze ed urbanistica, e della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione al capitolo 41616 dello stato di previsione dell'entrata e al capitolo 11124-04 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, di somme pari all'ammontare delle quote dei mutui medesimi delle quali i contratti relativi prevedono la somministrazione alla Regione entro il 31 dicembre 1983.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 35.

BOI, Segretario:

Art. 35

Nell'acquisto di libri, periodici e del materiale inerente il funzionamento della biblioteca dell'Amministrazione regionale (cap. 11127) si osservano le norme vigenti in materia di economato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 36.

BOI, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL' ASSESSORATO ALL'IGIENE E SANITA' E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 36

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato all'igiene e sanità, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella O).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 37.

BOI, Segretario:

Art. 37

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore all'igiene e sanità, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

Corte dei conti, il trasferimento delle somme iscritte ai fondi da ripartire di cui ai capitoli 12113 e 12115 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità ai vari capitoli esistenti ed a quelli da istituire per l'applicazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 38.

BOI, *Segretario*:

Art. 38

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore all'igiene e sanità, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, sulla base del piano di intervento di cui all'articolo 92 della legge 22 dicembre 1975, n. 685, e dei suoi periodici aggiornamenti, il trasferimento della somma stanziata al fondo da ripartire di cui al capitolo 12041 dello stato di previsione della spesa ai capitoli 12042, 12043 e 12166 dello stato di previsione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 39.

BOI, *Segretario*:

Art. 39

Le modalità previste dagli articoli 2 e 3 del-

la legge regionale 12 novembre 1982, n. 39 si applicano per l'utilizzazione degli stanziamenti eventualmente iscritti nel corso dell'anno 1983 rispettivamente ai capitoli 12115/01 e 12115/02 dello stato di previsione della spesa.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 40.

BOI, *Segretario*:

Art. 40

A seguito dell'attribuzione alle Unità sanitarie locali delle funzioni di cui alla lett. d) dell'articolo 14 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (protezione sanitaria materno-infantile), le somme stanziare sul capitolo 12164 dello stato di previsione della spesa concorrono al finanziamento dei programmi previsti dalla legge regionale 8 marzo 1979, n. 8, concernente l'istituzione e disciplina dei consultori familiari.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 41.

BOI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Art. 41

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei trasporti, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella P).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 42.

BOI, *Segretario*:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Art. 42

E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1983.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 43.

BOI, *Segretario*:

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 43

Salvi gli effetti della prescrizione, della perenzione di cui all'articolo 36 della legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e del divieto di pagamento di cui all'articolo 446 del relativo regolamento, i titoli di spesa collettivi rimasti parzialmente insoluti alla data del 31 dicembre 1983 sono trasportati per il loro integrale importo al conto dei residui dell'esercizio successivo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 44.

BOI, *Segretario*:

Art. 44

Agli ordini di accreditamento emessi su capitoli di spese correnti si applicano, per l'anno finanziario 1983 le disposizioni contenute nella legge 30 luglio 1970, n. 8.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 45.

BOI, *Segretario*:

Art. 45

In deroga a quanto disposto dall'articolo 28 della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45, concernente programmi di intervento nel settore delle opere e degli impianti di interesse pubblico, gli interessi attivi maturati al 31 dicembre 1982 sui conti correnti bancari, accesi ai sensi dell'articolo 26 della stessa legge, sono versati in conto entrate del bilancio della Regione per l'anno 1983.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 46.

BOI, *Segretario*:

Art. 46

In deroga al penultimo comma dell'articolo 18 della legge regionale 21 luglio 1976, n. 39, gli interessi attivi maturati al 31 dicembre

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

1982 sulle giacenze dei conti correnti bancari istituiti in applicazione dello stesso articolo 18, sono versati in conto entrate del bilancio della Regione per l'anno 1983.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 47.

BOI, *Segretario*:

Art. 47

Il funzionario delegato all'esecuzione degli interventi di soccorso a favore delle popolazioni meridionali colpite dal terremoto del novembre 1980 è autorizzato, anche in deroga alle disposizioni dell'articolo 61 della legge sulla contabilità generale dello Stato, a provvedere agli adempimenti necessari al completamento degli stessi interventi a valere sulle disponibilità esistenti in conto delle aperture di credito disposte a suo favore sui capitoli 01007 e 02158 del bilancio per l'anno finanziario 1981.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 48.

BOI, *Segretario*:

Art. 48

Alle spese di cui ai sottoelencati capitoli degli stati di previsione della spesa del bilancio della Regione si applicano, per l'anno finanziario 1983, le disposizioni contenute nel primo comma dell'articolo 1 della legge regionale 16 gennaio 1981, n. 2, e quelle contenute nella legge regionale 30 luglio 1970, n. 8:

1) 02133, legge 27 agosto 1978, n. 392 (integrazione, canone locazione conduttori meno abbienti);

2) 05011, leggi 1° maggio 1976, n. 319 e 24 dicembre 1975, n. 650 (Piano risanamento acque);

3) 05072 e 05077, legge regionale 6 novembre 1978, n. 64 (Interventi per la valorizzazione e la salvaguardia dei laghi salsi dell'Isola);

4) 06319 e 06320, legge 20 ottobre 1978, n. 674 (Provvidenze alle associazioni di produttori agricoli);

5) 08103, legge 5 agosto 1978, n. 457 (Anagrafe assegnatari abitazioni edilizia residenziale);

6) 10043, 10043/01 e 12164, legge 23 dicembre 1975, n. 698 (Funzioni amministrative ex O.N.M.I.);

7) 12042 e 12043, legge 22 dicembre 1975, n. 685 (Finanziamento interventi riabilitazione tossico-dipendenti);

8) 12163 e 12165, leggi 29 luglio 1975, n. 405 e 22 maggio 1978, n. 194 (Finanziamento consultori assistenza famiglia e maternità);

9) 13002, legge 10 aprile 1981, n. 151 (Contributi alle aziende di trasporto per ripiano disavanzi).

Ai sopraindicati capitoli si applicano altresì le disposizioni contenute nel terzo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440.

Le disposizioni di cui al primo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e quelle di cui al precedente comma del presente articolo non si applicano, invece, ai capitoli di spesa relativi agli interventi di cui alla legge regionale 23 marzo 1979, n. 19.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 49.

BOI, *Segretario*:

Art. 49

Per gli effetti di cui al primo comma dell'articolo 12 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese occorrenti per restituire tributi indebitamente riscossi, o tasse ed imposte su prodotti che si esportano, per integrare le assegnazioni relative a stipendi, pensioni ed altri assegni fissi, tassativamente autorizzati e regolati per legge, e per integrare le dotazioni del fondo speciale iscritto al capitolo 03011 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio, quelle iscritte nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 50.

BOI, *Segretario*:

Art. 50

Per gli effetti di cui al secondo comma dell'articolo 12 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote di entrata devolute ad enti ed istituti, o di somme comunque riscosse per conto di terzi, quelle iscritte nell'elenco n. 3 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 51.

BOI, *Segretario*:

Art. 51

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, adottata su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione nella parte passiva del bilancio delle somme occorrenti per la regolazione delle spese di cui al precedente articolo 49.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 52.

BOI, *Segretario*:

Art. 52

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione nella parte passiva del bilancio, in corrispondenza con gli accertamenti dell'entrata, delle somme occorrenti per la regolazione delle spese di cui al precedente articolo 50.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 53.

BOI, *Segretario*:

Art. 53

Per l'anno 1983 l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, alla ripartizione in articoli delle somme stanziare sui singoli capitoli degli stati di previsione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 54.

BOI, *Segretario*:

Art. 54

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, all'istituzione dei capitoli aggiunti all'annesso stato di previsione dell'entrata per le entrate rimaste da riscuotere e rimosse rimaste da versare in conto degli esercizi anteriori, per le quali non esistano nello stato di previsione medesimo capitoli corrispondenti.

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, all'istituzione dei capitoli aggiunti agli annessi stati di previsione per le spese rimaste da pagare in conto degli esercizi anteriori, per le quali non esistano negli stati di previsione medesimi i capitoli corrispondenti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 55.

BOI, *Segretario*:

Art. 55

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori rispettivamente interessati, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione ai competenti capitoli di spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei capitoli 20908, 20909 e 21102 dello stato di previsione dell'entrata, degli importi corrispondenti o delle minori somme effettivamente occorrenti a quelli degli interessi attivi maturati sui conti correnti di cui all'articolo 4, comma quinto, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, ed a quelli degli interessi attivi maturati sulle somme erogate agli enti locali con vincolo di destinazione specifica e delle economie realizzate rispetto ai fondi messi a disposizione degli enti stessi, di cui all'articolo 9, comma terzo, della legge medesima.

Per capitoli competenti, ai sensi del comma precedente, si intendono quelli corrispondenti, negli stati di previsione della spesa annessi alla presente legge, ai capitoli degli esercizi anteriori ai quali sono stati imputati i versamenti e le erogazioni di cui, rispettivamente, all'articolo 4, primo comma, e all'articolo 9, primo comma, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1.

Nel caso in cui gli enti gestori e gli enti locali interessati abbiano richiesto — a termini rispettivamente dell'articolo 4, sesto comma, e dell'articolo 9, terzo comma, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1 — la riassegnazione

degli importi degli interessi e delle economie occorrenti per il pagamento della revisione dei prezzi contrattuali, e l'Amministrazione regionale disponga l'accoglimento di tali richieste prima che siano avvenuti i rispettivi versamenti, alle riassegnazioni stesse può farsi luogo — previa l'adozione dei provvedimenti di variazioni di bilancio di cui al primo comma e sulla base della dimostrazione dei correlativi accertamenti d'entrata — mediante l'emissione di ordinativi diretti da commutarsi in quietanze di entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 56.

BOI, *Segretario*:

Art. 56

L'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'istituzione di appositi capitoli negli stati di previsione della spesa e l'iscrizione ad essi, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei correlativi capitoli dello stato di previsione dell'entrata, istituiti a termini del precedente articolo 2, in conformità alla specifica destinazione data ai fondi assegnati alla Regione dallo Stato o da altri enti, in applicazione di apposite norme.

Con lo stesso procedimento è autorizzata l'iscrizione dei fondi medesimi a capitoli già esistenti.

PRESIDENTE. All'articolo 56 è stato presentato l'emendamento numero 29.

Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Mannoni - Cos-su - Carta:

“Dopo l'articolo 56 è inserito il seguente:

Art. 57

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione”. (29)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Per dire, signor Presidente, onorevoli colleghi, il nostro “no” anche a questo bilancio, ma per sottolineare che è un “no” che si differenzia non solo sotto l'aspetto formale, ma anche sotto quello sostanziale da quello che il Partito comunista e forse altre forze politiche pronunceranno in questa circostanza. Perché? Noi abbiamo ribadito, anche nel pronunciamento di stamane e in quello dei giorni scorsi, allorquando abbiamo dato luogo alla discussione generale, intervenendo anche nel merito, che questo bilancio rappresenta un'ulteriore sceneggiata della classe politica dominante nei confronti del popolo sardo e ribadisce ancora una volta l'intenzione, un certo tipo di vocazione per una logica che è quella che è ed ha portato sempre più in basso, da un giorno all'altro non solo la Sardegna ma l'Italia tutta. E non vale il discorso che l'Italia si inquadra in una crisi generale europea, perché in Europa vi sono nazioni (lo ribadisco agli effetti storici) che, pur avendo avuto gravi sconfitte di ordine bellico, oggi scoppiano di salute sotto il profilo economico e sotto il profilo della socialità. Mi riferisco a determinate nazioni che hanno svolto determinati ruoli in Europa. Non si tratta di approvare o non approvare, ma si tratta di prendere atto della realtà storica, della realtà storica economica, della realtà storica sociale, della realtà storica occupazionale, se è vero, come è vero, che nessuno Stato in Europa ha i 6 milioni di emigrati che ha l'Italia; se è

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

vero, come è vero, che nessuna regione d'Italia ha il 33 per cento di emigrati come lo ha la Sardegna; se è vero, come è vero, che nessuna Regione ha i 140 mila disoccupati che abbiamo noi e che sono pari a un tasso di circa il 18 per cento, di cui addirittura 40 mila sono forze giovanili, e non mi dilungo sotto questo aspetto.

E allora il discorso è diverso, dicevo, da quello che fanno i comunisti, diverso nella sostanza, e lo abbiamo visto anche stamani: i comunisti votano gli ordini del giorno di un impegno, di una linea politica, secondo la stessa logica che purtroppo ha portato la Sardegna a queste condizioni. Allora il nostro "no" non è solo un no politico sotto l'aspetto qualitativo o quantitativo, è un no politico anche sotto l'aspetto morale, perché ci vogliamo distinguere dalle altre forze politiche che sfruttano una logica che è quella della lottizzazione anche delle fonti di informazione, diciamolo molto chiaramente. Lo diciamo con lealtà, senza falsi inganni, senza ipocrisie, lo diciamo perché si capisca una volta di più che la responsabilità di questa situazione a tutti può essere addebitata meno che al Movimento Sociale Italiano e — io non posso che sottolinearlo — meno che all'organizzazione sindacale che io molto modestamente dirigo. La nostra è differente dalle altre organizzazioni politiche, che hanno nelle loro organizzazioni sindacali la cinghia di trasmissione, se è vero, come è vero, che sono acquiescenti alla volontà governativa, quindi non è impropria la mia definizione di organizzazioni paragonative, di organizzazioni dal doppio gioco, che ai lavoratori prospettano una soluzione ma che in pratica ne adottano una contraria e diversa da quelle che sono le loro aspettative e i loro interessi.

Ecco, io volevo pronunciare queste brevissime parole per distinguerci anche in questa circostanza da una falsa opposizione, che purtroppo inganna ancora il popolo sardo, così come sta ingannando il popolo italiano. Sotto gli aspetti politici avremmo tempo per dire che ormai quell'ideologia, quella dottrina, per loro stessa affermazione, è superata dagli eventi e allora, se nelle convergenze ideologiche, nelle convergenze programmatiche, nelle

convergenze di un'alternativa anche per quanto riguarda la Sardegna noi pronunciamo sempre soluzioni idonee, valide perché il fallimento di un certo tipo di politica non può essere ormai più nascosto al popolo sardo, è altrettanto vero che noi siamo l'unica vera alternativa sotto ogni aspetto, ma soprattutto sotto quello sociale. Il nostro "no" va ribadito anche per questo bilancio per il 1982!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.). Per dire, signor Presidente, che nella stesura finale della legge di bilancio può capitare che sia ancora menzionato — dato che si fa a legislazione vigente — sia ancora menzionato, dicevo, il "concerto" dell'Assessore della programmazione con l'Assessore delle finanze. E' ovvio che, una volta che sarà in vigore la legge di contabilità, in virtù della quale le competenze verranno concentrate sull'Assessorato alla programmazione, questa legge sostanziale di contabilità, essendo una legge di attuazione costituzionale, dovrà prevalere sulla legge formale di bilancio. Quindi deve intendersi, nei lavori preparatori, che una volta che l'Assessore della programmazione acquisirà quelle competenze, il "concerto" con l'Assessorato alle finanze non ci dovrà essere più. Questo abbiamo detto perché rimanga agli atti dei lavori preparatori, in modo che l'interpretazione avvenga sulla base della esplicita volontà dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 56. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'emendamento numero 29. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Passiamo alle tabelle. Si dia lettura della tabella A: "Stato di previsione dell'entrata".

(Segue lettura).

A questa tabella sono stati presentati vari emendamenti. Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Mannoni - Cossu - Catte:

“Tabella A - Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici sono introdotte le seguenti variazioni:

Entrata: in aumento

Cap. 10302 - Imposta di fabbricazione (legge 3 giugno 1960, n. 529 e art. 37 D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire	300.000.000
------	-------------

Spesa: in aumento

Capitolo 08169 - Contributo straordinario per il ripiano dei disavanzi di gestione dei consorzi acquedottistici del Govossai con sede in Nuoro e del Sulcis con sede in Sant'Antioco

lire	300.000.000
------	-------------

(per cui passa da “p.m.” a lire 300.000.000). (25)

Emendamento aggiuntivo Mannoni - Casula - Catte:

“Nello stato di previsione dell'entrata (Tab. A), lo stanziamento del capitolo 10401 è incrementato di lire 300.000.000.

Nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici (Tab. I), è istituito il seguente capitolo con lo stanziamento accanto allo stesso indicato:

Cap. 08242 - (Di nuova istituzione) Tit. 2 - Sez. 4 - Cat. 15 - Sett. 17 (08.15.00.00) (18.01) - Anticipazione all'Ente autonomo del Flumendosa per la corresponsione dei trattamenti economici accessori ed integrativi, di cui all'articolo 4 della legge 23 aprile 1981, n. 155)

lire	300.000.000”. (26)
------	--------------------

Emendamento aggiuntivo Spina - Erdas - Sanna Carlo - Satta Gabriele:

“Tabella A - Nello stato di previsione della spesa della Presidenza è istituito il cap. 01003 con la seguente denominazione con lo stanziamento di lire 100.000.000.

Cap. 01003 - Contributo dell'Amministrazione regionale all'Associazione tra i consiglieri non più in carica.

Nello stato di previsione dell'entrata lo stanziamento del cap. 10401 è incrementato di lire 100.000.000”. (34)

Emendamento aggiuntivo Mannoni - Cossu - Carta:

“Nello stato di previsione dell'entrata (Tab. A), nella categoria n. 13, è istituito il seguente capitolo, con lo stanziamento accanto allo stesso indicato:

Cap. 21300-01 - Somme erogate dall'Istituto centrale di statistica per le spese sostenute dall'Amministrazione regionale per l'esecuzione delle operazioni di registrazione e verifica relative al terzo censimento generale dell'agricoltura (art. 27, D.P.R. 19 ottobre 1982, n. 768)

lire	250.000.000.
------	--------------

Nello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta regionale (Tab. B), è inserito il seguente capitolo, con lo stanziamento accanto allo stesso indicato:

Cap. 01052 - (Di nuova istituzione) - Tit. 1 - Sez. 1 - Cat. 04 - Sett. 01 - (01.04.00.00) (18.01) - Spese per l'esecuzione delle operazioni di registrazione e verifica relative al terzo censimento generale dell'agricoltura (art. 7, D.P.R. 19 ottobre 1982, n. 768)

lire	250.000.000”. (27)
------	--------------------

Emendamento modificativo Mannoni - Cossu - Fadda:

“Tabella A - Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport sono introdotte le seguenti variazioni:

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

Entrata: *in aumento*

Cap. 20707 - Entrate eventuali e varie
lire 30.000.000

Spesa

Cap. 11094-01 (Di nuova istituzione) -
Tit. 1 - Sez. 3 - Cat. 05 - Sett. 06 - (11.05.00.00)
(11.05) - Saldi d'impegni di esercizi decorsi re-
lativi a contributi per manifestazioni culturali
ed artistiche (L.R. 21 giugno 1950, n. 17)
lire 30.000.000". (39)

PRESIDENTE. Gli emendamenti numeri 25, 26 e 34 devono intendersi già approvati, in quanto collegati con emendamenti alla legge finanziaria approvati dal Consiglio.

Gli altri emendamenti possono essere illustrati da uno dei presentatori.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Gli emendamenti numero 27 e 39 si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Satta Gabriele. Ne ha facoltà.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Signor Presidente, già in via informale abbiamo chiesto alla Giunta di farci conoscere i motivi di questi saldi di impegni di cui all'emendamento numero 39, relativi a contributi per manifestazioni culturali pregresse, sulle quali ci manca assolutamente alcuna informazione che ci possa mettere in grado di valutare la spesa stessa, non tanto per la maggiorazione dell'entrata, la quale è di lieve entità, e quindi non comporterebbe certamente alcuna obiezione in sede di approvazione governativa, quanto per doverosa informazione del Consiglio sul merito di ciò che i 30 milioni sono destinati a finanziare, cioè sul pregresso che da noi non è conosciuto. Gradiremmo quindi una spiegazione da parte della Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). A me pare, signor Presidente, onorevoli colleghi, che questo emendamento, mi riferisco al 39, sia stato presentato come si suol dire fuori sacco, perché l'assessore competente (poi ne ripareremo quando discuteremo degli emendamenti presentati da noi proprio per questo Assessorato) mi pare che abbia ben impinguato questi capitoli. Non ho capito, e chiedo quindi spiegazioni come ha fatto il collega che mi ha preceduto, la ragione di questi ulteriori 30 milioni senza giustificazione alcuna, come se quelli bilanciati dall'assessore in sede di programmazione non fossero sufficienti oppure non fossero tanto sufficienti da dover quindi estrapolare questi trenta milioni, per cui a un certo momento non solo manca la giustificazione, ma a me pare che si debba sottolineare ancora una volta il costume col quale molto allegramente si stilano questi bilanci, si finalizzano determinati contributi, si prelevano somme, anche se leggere. E' il principio che noi ora contestiamo, poi contesteremo anche l'entità delle centinaia e centinaia di milioni che vengono utilizzati senza una giustificazione, soprattutto nel momento che stiamo attraversando, per cui gradiremmo delle spiegazioni, gradiremmo delle soddisfazioni, ed è scontato il nostro no, non solo per il modo con cui si compila questo bilancio, ma anche per il modo allegro — lo ripeto — con cui l'assessore dispone di determinate somme, senza tener conto di un certo tipo di programmazione all'interno dell'Assessorato competente e all'interno dei settori dell'Assessorato competente; dispone di queste somme, ripeto, pare almeno, per uso e consumo quasi personale.

Abbiate pazienza! L'assessore preleva questi 30 milioni non chiesti nel piano organico stabilito dall'Assessorato, e allora mi deve spiegare che cosa sono i milioni o i miliardi che ha per l'Assessorato stabiliti nei capitoli successivi. E lo vedremo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Rojch. Ne ha facoltà.

ROJCH (D.C.), *Presidente della Giunta*. Solo per rispondere alla domanda che ha posto

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

il collega Satta. Si tratta di alcuni convegni e congressi tenuti nell'82, non congressi o convegni di ordinaria amministrazione. Faccio il solo esempio di un congresso di dimensione mondiale, quale è quello sulla psichiatria, organizzato dall'Università di Cagliari insieme alla Società di psichiatria mondiale: sono venuti in Sardegna almeno 150-200 scienziati e studiosi di tutto il mondo, per un convegno che ha portato lustro non solo alla Sardegna ma credo anche alla scienza sul piano nazionale e internazionale. Rispetto a centinaia di milioni spesi, è stato chiesto un piccolo contributo e la Giunta ritiene giusto doverlo dare. Insieme a questo, c'è qualche altro convegno locale di sicuro valore scientifico che non sto a richiamare, ma il più importante è stato quello sulla psichiatria.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Carrus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.). Nel dichiarare il voto favorevole alla tabella A, occorre dire che, anche per quanto riguarda questa tabella, ci saranno probabilmente dei problemi di quadratura. E' evidente che la cifra finale risultante sarà poi la somma di tutte le singole voci che verranno approvate, e anche lì probabilmente occorrerà un coordinamento. Quindi, se c'è una differenza di cifre risultante dalla quadratura, s'intende che l'approvazione è data con delega al coordinamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Muledda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULEDDA (P.C.I.). Per un fatto tecnico, prevalentemente. Siccome mi è sembrato di capire, nell'enunciato del Presidente, che per quanto riguarda la tabella A delle entrate gli emendamenti 25, 26 e 34 s'intenderebbero approvati soltanto per la parte entrate in aumento, vorrei che fosse chiaro che gli emendamenti non si approvano in una fase per una parte e in un'altra fase per un'altra. Noi saremmo per chiarire que-

sti aspetti tecnici e per tenere conto dell'insieme delle quadrature possibili.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Presidente, chiedo scusa. Credo sia molto opportuno prendere atto pubblicamente delle affermazioni dell'onorevole Rojch. Siamo venuti qui a conoscenza che noi approviamo spese già effettuate, che comprovano...

ROJCH (D.C.), *Presidente della Giunta*. Questo lo dice lei.

MURRU (M.S.I.-D.N.). E qui io vorrei chiedere a tutti coloro che si sono meravigliati di eventuali spese che il Consiglio regionale sostiene, o ha sostenuto, per effettuare degli studi fuori della propria Regione, se non si meravigliano per le dichiarazioni del Presidente della Giunta, secondo il quale noi sosteniamo addirittura spese, come ospitanti, per convegni che si stabiliscono qui non certamente per il solo ed esclusivo interesse della Sardegna.

Io prendo atto di queste dichiarazioni, ne farò tesoro, perché vorrei vedere se, coloro che si sono meravigliati delle spese che le Commissioni hanno sostenuto per effettuare degli studi nell'interesse della Sardegna, si meravigliano per le spese che si sostengono, in qualità di ospiti, per gli ospiti addirittura di altri Stati.

PRESIDENTE. Metto in votazione la tabella A. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione l'emendamento numero 27. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 39. Chi lo approva alzi la mano.

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

(E' approvato).

Si dia lettura della tabella B: "Stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta".

(Segue lettura).

A questa tabella sono stati presentati 4 emendamenti: l'1 e il 2, che sono stati ritirati; poi il 47 e il 48, entrambi a firma Anedda, Chessa, Murru, Offeddu. Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Anedda - Chessa - Murru - Offeddu:

"Tabella B - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

01 - Presidenza della Giunta

Cap. 01007	—	150.000.000
------------	---	-------------

03 - Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio

Cap. 03017	+ 150.000.000". (47)
------------	----------------------

Emendamento modificativo Anedda - Chessa - Murru - Offeddu:

"Tabella B - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

01 - Presidenza della Giunta

Cap. 01009	—	100.000.000
------------	---	-------------

03 - Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio

Cap. 03017	+ 100.000.000". (48)
------------	----------------------

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Murru per illustrare gli emendamenti.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Si danno per illu-

strati.

PRESIDENTE. Metto in votazione la tabella B e gli emendamenti 47 e 48...

MURRU (M.S.I.-D.N.). E il parere della Giunta?

PRESIDENTE. Onorevole Murru, non voglia sostituirsi.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta non li accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 47. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 48. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione la tabella B. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella C: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione".

(Segue lettura).

A questa tabella è stato presentato l'emendamento numero 28. Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Mannoni - Cosu - Carta:

“Nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione (Tab. C) è istituito il seguente capitolo con lo stanziamento accanto allo stesso indicato:

Cap. 02104 - Tit. 1 - Sez. 1 - Cat. 04 - Sett. 01 -
(AS) (02.02.00.00) (01.02) - Medaglie fisse di presenza, indennità di trasferta, rimborsi di spese di viaggio e indennità per uso di auto proprie o di mezzi gratuiti ai componenti delle commissioni istituite dall'Amministrazione regionale per l'effettuazione dei concorsi relativi all'assunzione del personale delle Unità sanitarie locali (art. 2, L.R. 28 luglio 1981, n. 25)
Rif. cap. Entrata 21382/Parte
lire 150.000.000.

Nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità (Tab. O) lo stanziamento del capitolo 12113 è diminuito di lire 150.000.000”. (28)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio per illustrare l'emendamento.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Metto in votazione la tabella C. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione l'emendamento numero 28. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della tabella D: “Stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pro-

grammazione, bilancio e assetto del territorio.

(Segue lettura).

Alla tabella D sono stati presentati tre emendamenti: il n. 3, 24 e 49. Il 24 è stato ritirato, rimangono il n. 3 e il n. 49.

Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Anedda - Chessa - Murru - Offeddu:

“Tabella D - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

03 - Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio

Cap. 03002 — 230.000.000”. (3)

Emendamento modificativo Anedda - Chessa - Murru - Offeddu:

“Tabella D - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

03 - Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio

Cap. 03017 + 11.480.000.000”. (49)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Signor Presidente, il capitolo 03002 finalizza uno stanziamento di 250 milioni per medaglie di presenza, diarie, anticipazioni, rimborsi di spese viaggio e rimborsi per uso di mezzi propri per gli esponenti del Comitato di programmazione e per coloro che fungono da supporto ai componenti del Comitato di programmazione. Non è la prima volta che noi abbiamo ritenuto pressoché inutile questo Comitato di programmazione e quan-

do si è discussa la legge istitutiva di questo Comitato (che pare sia una specie di governo occulto che si contrappone all'apparato regionale e al Consiglio regionale) noi abbiamo espresso parere negativo, a cominciare dalla composizione di questo stesso Comitato, che ha tutt'altro che elementi professionalmente e tecnicamente capaci e idonei a programmare in Sardegna, se è vero, come è vero, che in gran parte è il ricettacolo di ex politici trombati nelle elezioni passate, che in virtù della solita lottizzazione che va dalla Democrazia Cristiana al Partito comunista trovano un posto di conforto in questi Comitati. A parte questo aspetto, vi è un aspetto anche morale, perché questi componenti del Comitato di programmazione non sono come, per esempio, alcuni consiglieri regionali soggetti a tutta la normativa sull'incompatibilità, quindi hanno anche le doppie remunerazioni; per loro, insomma, non vale la legge morale dell'operatività a tempo pieno, come è richiesta almeno per una parte dei consiglieri regionali, e in quella parte c'è anche chi vi parla e anche altri consiglieri, che purtroppo sono dovuti andare in aspettativa. Qui c'è un aspetto morale, di cui parleremo quando tratteremo il bilancio del Consiglio regionale, perché, se il tempo pieno è chiesto ad alcuni funzionari di enti pubblici, non capisco perché non debba essere chiesto invece agli altri consiglieri regionali ed anche a questi del Comitato di programmazione. E allora il discorso di quest'indennità integrativa...

LADU (D.C.). Sono specialisti, quelli.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Non fatemi ridere, perché li conosciamo e sappiamo anche quale programmazione hanno varato in Sardegna, che sa di politica e non sa di aspetti tecnici, perché, se è vero, come è vero, che a varare la riforma agro-pastorale sono stati i tecnici, ditemi perché non ha avuto la fortuna che voi invece preconizzavate allorché se ne discusse nel '74, nel '75 e negli anni seguenti; ditemi perché è crollato tutto quell'apparato ufficiale che ha avuto il conforto del Co-

mitato di programmazione; ditemi perché è crollato tutto anche sotto l'aspetto dei trasporti, anche sotto l'aspetto turistico in Sardegna. Noi dobbiamo la fortuna di un incremento turistico soltanto alla natura che offre la Sardegna, e non certamente ad un tipo di programmazione che non si capisce bene se è lasciata all'iniziativa solo ed esclusivamente del privato, senza nessun controllo dell'organo pubblico, pur avendo il potere di effettuare questi controlli. Non fatemi dilungare su questi aspetti.

La realtà è che non si capisce perché, in un momento di crisi, in un momento di razionalizzazione e di razionamento della spesa pubblica, si elargiscano contributi copiosi in questo senso. Noi non facciamo delle osservazioni, non operiamo dei tagli a ragione non veduta: operiamo dei tagli a ragion veduta, se è vero, come è vero, che con l'emendamento numero 49 proponiamo una spesa maggiore per una programmazione seria, per una programmazione come quella che abbiamo sempre prospettato noi altri in Consiglio regionale. Nella circostanza specifica della discussione di questo bilancio proponiamo una spesa in più per l'Assessorato alla programmazione, al bilancio e all'assetto del territorio di ben 11 miliardi e 480 milioni: è la sommatoria di tutti quei tagli che noi abbiamo operato nei vari capitoli di cui, di volta in volta, io sarò costretto a parlare, per spiegare all'Assemblea la ragione della nostra opposizione alla spesa dispersiva.

Detto questo, signor Assessore, mi vuole spiegare, alla luce delle mie illustrazioni, la ragione morale e la ragione sociale delle diarie ai componenti del Comitato di programmazione, se è vero, come è vero, che hanno anche una retribuzione fissa, che è pressoché identica a quella dei Consiglieri regionali? Se noi facciamo la sommatoria di tutte le indennità, vedrà che poco ci manca che ci superino. E non sono impegnati come i consiglieri regionali, a loro non è chiesta l'incompatibilità, a loro non è chiesto di lasciare l'occupazione per cui, a un certo punto, sotto l'aspetto morale, non si giustificano questa indennità e queste diarie,

queste indennità di presenza, di volta in volta, per ogni seduta che programmano a loro piacimento, senza nessun controllo né degli organi della Regione né del Consiglio regionale.

Quindi abbiamo ragione e, ripeto, non è alla cieca, non è per faziosità, ma per semplice spirito critico che noi stiamo chiedendo dei tagli a delle spese superflue, perché non si può non dire che questa è una spesa non soltanto superflua, ma è una spesa demagogica e, lasciatevelo dire, una spesa conferita a determinati elementi politici che devono utilizzarla, almeno per compiacimento, in senso di riconoscenza, per finalità elettoralistiche.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Signor Presidente, io lo avevo chiesto anche prima ma lei — non voglio insegnare niente a nessuno — corre su alcune questioni, per cui non riesco più a seguire veramente quello che si sta facendo.

PRESIDENTE. Onorevole Spina, mi perdoni, il Regolamento stabilisce che la Presidenza deve dare la precedenza a uno dei presentatori dell'emendamento.

SPINA (D.C.). Lei ha dato una risposta perfetta a una domanda che non le ho fatto e da questo punto di vista non ho nulla da dire. Non chiedevo questo e non le stavo dicendo questo. Vorrei sottoporre alla cortesia del Presidente l'opportunità che, nel momento in cui inizia a far leggere una tabella, ci dica quali sono gli emendamenti, l'elenco degli emendamenti che dovremmo immediatamente correre a ricercare, perché io ho cercato di fermare lei quando diceva che vi è un solo emendamento alla tabella C. Mi risulta che ci sia almeno ancora l'emendamento numero 51: lei ha messo in votazione la tabella C ma l'emendamento 51, che si inseriva nella tabella C, vorrei sapere adesso se noi l'approveremo insieme alla tabella G o F o H. Il problema, insomma, è di poter sapere immediatamente quali sono gli emendamenti che per ciascuna tabella vengono proposti all'

esame del Consiglio.

Detto questo, vorrei dire solo un'altra questione sull'emendamento ora in discussione: lei non lo dovrebbe neanche mettere in discussione, perché l'emendamento 49, così come è formulato, è improponibile. Ha la testa ma non ha la coda, non voglio dire che è senza capo né coda, ma sta portando una variazione da una parte senza portare la variazione corrispondente dall'altra. Conseguentemente, non può che dichiararlo improponibile.

PRESIDENTE. Faccio presente all'onorevole Spina che l'emendamento 51 lo troveremo al momento della lettura della tabella M.

SPINA (D.C.). Perché? Se riguardava gli affari generali! Si fa prima la parte che precede, poi si farà l'altra...

(Interruzioni).

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova).* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto ora in votazione l'emendamento numero 49.

Ha domandato di parlare l'onorevole Murru per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Brevissimamente, signor Presidente. Io prima non volevo fare nessuna osservazione, ma vedo che evidentemente le distrazioni continuano. Io mi sono attardato su questi emendamenti, numero 3 e numero 49, che riguardano l'Assessore alla programmazione, qui presente e che ha seguito molto attentamente, per illustrarli sì ai colleghi, ma per avere anche il parere da parte dell'Assessore o della Giunta. Gli emendamenti sono stati messi in votazione senza questo parere, ma io ci tengo al conforto positivo o negativo della Giunta, per esaminare se quel che dice la mia parte

politica e quel che dico io personalmente sono frutto di fantasia o se possono essere in parte recepiti, almeno come piccoli contributi per chiarire le idee all'insegna della verità, che non può essere negata se non per comodità politica, se non per interesse di parte, se non per strumentalizzazione e finalizzazione diversa da quella che voi date ad intendere sotto il profilo istituzionale.

Io ci tenevo a questo conforto, signor Presidente. Mi auguro che nel prosieguo della discussione il parere alla Giunta, il parere agli assessori competenti venga chiesto, perché hanno il dovere (questa è la normativa) di rispondere e di esprimerlo ai presentatori degli emendamenti. Hanno il dovere! Non è una facoltà, è doveroso rispondere, dare il loro parere di apprezzamento o meno, di approvazione o meno, di accoglimento o meno. E' un dovere, non è una facoltà, il regolamento non lo facciamo di volta in volta per comodità nostra...

MULEDDA (P.C.I.). Questa Giunta è prevaricatrice.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MULEDDA (P.C.I.). Finalmente la Giunta si ricrede e risponde al Consiglio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta risponde come è suo dovere rispondere.

La Giunta non può concordare con le argomentazioni svolte dai presentatori dell'emendamento 49 per una serie di motivi che, nonostante la necessità di stringere i tempi, vogliamo solo succintamente accennare.

Il collega Murru, in particolare, ha ritenuto di pronunciare la sua quasi requisitoria nei confronti del Comitato della programmazione e del suo funzionamento. Credo che non siano questi né la sede né il momento. Certo, il momento è sempre, il bilancio è un'occasione per consi-

derazioni più generali e ampie, ma ricordiamo che il bilancio si fa a legislazione vigente. Che ci sia poi l'esigenza anche di sottoporre le procedure, i processi e gli organismi della programmazione a una revisione, è esigenza che è avvertita dalla Giunta, ma credo sia avvertita anche dal Consiglio stesso. Lo stesso gruppo comunista, nel presentare una sua mozione in ordine alle istituzioni e al funzionamento della programmazione, ha avanzato proposte in merito; la Giunta ha già un suo studio e una proposta di modifica delle leggi sulla programmazione. Quella sarà la sede in cui sottoporre ad analisi la congruità degli strumenti della programmazione e delle istituzioni che erano state varate all'atto della formulazione della legge 33. Può darsi che in quella fase si debbano anche modificare, ma mi pare che si debba provvedere intanto al loro funzionamento attraverso la disponibilità dei necessari mezzi finanziari.

MURRU (M.S.I.-D.N.). A locupletare chi si è già locupletato!

PRESIDENTE. Prima di mettere in votazione l'emendamento numero 49, la Presidenza ritiene opportuno far presente che, non approvando questo emendamento 49, decadono tutti gli emendamenti compresi tra il 4 e il 23, collegati con il 49.

Metto in votazione l'emendamento numero 49. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione la tabella D. Chi la approva alzi la mano.

(*E' approvata*).

Si dia lettura della tabella E: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli Enti locali, finanze e urbanistica".

(*Segue lettura*).

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella F: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente".

(Segue lettura).

A questa tabella sono stati presentati gli emendamenti 4, 5, 6, 7, 32 e 43. Gli emendamenti 4, 5, 6 e 7 sono decaduti. Si dia lettura degli emendamenti 32 e 43.

BOI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Carrus - Erdas - Satta Gabriele - Loretto - Corrias:

"Tabella F - Nei sottoelencati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1983 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

06 - Assessorato agricoltura e riforma agropastorale

Cap. 06120/01 - Recupero e versamento al fondo di solidarietà regionale delle somme anticipate dalla Regione

lire 200.000.000

In aumento

05 - Assessorato difesa dell'ambiente

Cap. 05106 (Di nuova istituzione) - Tit. 1 - Sez. 25 - Cat. 04 - Sett. 15 - Spese per il funzionamento in natura delle zone pubbliche o private per l'allevamento della selvaggina a scopo di studio e di ripopolamento e per la realizzazione di opere di miglioramento fondiario connesse (art. 3, lett. d) ed art. 6, L. R. 28 aprile

le 1978, n. 32 e art. 50 bis della legge finanziaria
lire 200.000.000". (32)

Emendamento modificativo Fadda - Mannoni - Catte:

"TABELLA F

In diminuzione

Cap. 03009 - Fondo di riserva spese obbligatorie

— lire 200.000.000

In aumento

Cap. 05019 - Impianto ed ampliamento vivai forestali

+ lire 200.000.000". (43)

PRESIDENTE. L'emendamento numero 32 deve intendersi già approvato, in quanto collegato all'emendamento numero 12 della legge finanziaria.

Uno dei presentatori ha facoltà di illustrare l'emendamento numero 43.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 43. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la tabella F. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella G: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale".

(Segue lettura).

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

Alla tabella G sono stati presentati i seguenti emendamenti: 8, 9, 10, 11, 12, 30, 40, 41, 45, 52. Si fa presente che gli emendamenti 8, 9, 10, 11 e 12 si considerano decaduti, perché collegati al precedente emendamento numero 49, respinto.

Si dia lettura degli altri emendamenti.

BOI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Piredda - Casula - Fadda:

“Tabella G - Lo stanziamento del capitolo 06120/01 relativo al fondo per le calamità naturali è incrementato di lire 4.000.000.000.

Lo stanziamento del capitolo 03017 (numero 1 della Tabella B del disegno di legge n. 307 - legge finanziaria), è ridotto di lire 4.000.000.000”. (30)

Emendamento modificativo Uras - Battolu - Satta Gabriele:

“TABELLA G

In diminuzione

Cap. 06120/01	—	lire 500.000.000
Cap. 06088	—	lire 250.000.000
Cap. 06167	—	lire 250.000.000

In aumento

Cap. 06237 + lire 1.000.000.000”. (40)

Emendamento aggiuntivo Atzori Angelo - Puddu - Franceschi - Mereu - Becciu:

“TABELLA G

In diminuzione

Programmazione (cap. 03017 - Fondo nuovi oneri legislativi)

1) D.d.L. - Interventi per il rilancio degli interventi ed il sostegno dell'occupazione
lire 1.500.000.000

In aumento

Assessorato agricoltura e riforma agro-pastorale

Cap. 06237 - Contributi per il completamento ed il potenziamento della distilleria sociale DI.CO.VI.SA secondo il progetto di promozione nel comparto vitivinicolo (art. 7, lett. c), legge 2 maggio 1976, n. 183; art. 12 della L.R. 10 maggio 1979, n. 38, e art. 30 bis della legge finanziaria)

lire 1.500.000.000
(per cui lo stanziamento del capitolo, che era p.m., diventa lire 1.500.000.000)”. (41)

Emendamento modificativo Carrus - Atzori Angelo - Spina - Lorettu:

“TABELLA G

Nei sottoelencati capitoli della spesa sono introdotte le seguenti modifiche:

Cap. 06237	+	1.000.000.000
Cap. 03009	—	1.000.000.000

L'emendamento numero 45 è ritirato”. (52)

Emendamento aggiuntivo Carrus - Pili - Becciu - Atzori Angelo:

“TABELLA G

Cap. 03017	—	lire 1.000.000.000 (voce 1)
Cap. 06237	+	lire 1.000.000.000

collegato con l'articolo 51 bis della legge finanziaria”. (45)

Emendamento modificativo Anedda - Chessa - Murru - Offeddu:

“Tabella G - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

06 - Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale.

Cap. 06002	—	300.000.000
Cap. 03016	+	300.000.000". (53)

Emendamento modificativo Anedda - Chessa - Murru - Offeddu:

"Tabella G - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

06 - Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale

Cap. 06171	—	700.000.000
Cap. 03017	+	700.000.000". (54)

Emendamento modificativo Anedda - Chessa - Murru - Offeddu:

"Tabella G - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

06 - Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale

Cap. 06181	—	400.000.000
Cap. 03017	+	400.000.000". (55)

Emendamento modificativo Anedda - Chessa - Murru - Offeddu:

"Tabella G - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

06 - Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale

Cap. 06220	—	200.000.000
Cap. 03017	+	200.000.000". (56)

PRESIDENTE. Preciso che gli emendamenti numeri 30, 41 e 45 devono ritenersi decaduti,

in quanto collegati con emendamenti alla legge finanziaria già ritirati, mentre deve ritenersi approvato, perché collegato all'emendamento numero 27 alla legge finanziaria, l'emendamento numero 40. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Presidente, visto che è stata concessa una sospensione richiesta da altri colleghi per chiarire alcuni problemi all'interno del loro gruppo e quindi apportare eventuali modifiche con accordi di ordine procedurale, io volevo chiederle la cortesia di una breve sospensione, perché abbiamo bisogno di chiarire a noi stessi la ragione per cui sono decaduti tutti gli emendamenti da noi presentati, in quanto non mi convince molto (e quindi per accertare maggiormente la validità della sua tesi), non mi convince molto il fatto che, decaduto l'emendamento numero 49, debbano intendersi decaduti e quindi non soggetti a discussione gli altri emendamenti. Troveremo il modo per inserirci nella discussione ugualmente, ma per convincere me stesso e il mio gruppo le chiedo la cortesia di soli tre o quattro minuti di sospensione, per apportare gli eventuali accorgimenti nel corso della discussione e quindi evitare anche perdite di tempo.

PRESIDENTE. Se nessuno si oppone, la Presidenza considera legittima la richiesta formulata dall'onorevole Murru, per cui si concedono dieci minuti di sospensione.

SPINA (D.C.). Non ho capito il perché.

PRESIDENTE. La Presidenza stabilisce dieci minuti di sospensione.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 05, viene ripresa alle ore 19 e 45).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GHINAMI.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prendere posto. Un po' di silenzio, perché la situazione è un po' complicata, anche a causa

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

di tutti gli emendamenti che sono stati presentati nuovamente. Alla tabella G sono rimasti i seguenti emendamenti: 53, 54, 55, 56 e 52.

I primi quattro i colleghi li possiedono già perché sostituiscono il 9, il 10, l'11 e il 12 che erano precedentemente decaduti. Uno dei presentatori ha facoltà di illustrarli.

Onorevole Chessa, intende illustrarli?

CHESSA (M.S.I.-D.N.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta non li accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 53 a firma Anedda e più. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 54 a firma Anedda e più. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto ora in votazione l'emendamento numero 55 a firma Anedda e più. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 56 a firma Anedda e più. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento modificativo Carrus e più. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la tabella G. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella H: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio".

(Segue lettura).

Alla tabella H è stato presentato l'emendamento numero 35, a firma Marras, Pintus e Battolu.

Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Marras - Pintus - Battolu:

"TABELLA H

In diminuzione:

Cap. 07016	—	lire 500.000.000
Cap. 07017	—	lire 1.500.000.000

In aumento:

Cap. 09050	+ lire 2.000.000.000". (35)
------------	-----------------------------

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pintus per illustrare l'emendamento.

PINTUS (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* L'emendamento in questione riguarda l'incremento del fondo speciale per il miglioramento dei livelli occupativi. Su questo fondo la Giunta ha già espresso, in sede di discussione generale, il suo avviso e cioè che se non verranno, in tempi celeri, predisposti ed approvati atti di tenore amministrativo e legislativo per l'utilizzazione di questo fondo, noi rischiamo di avere una massa finanziaria consistente congelata per tempi più o meno lunghi. A questo proposito, la Giunta ha già assunto l'impegno, per quanto riguarda le sue competenze, di far conoscere, di proporre al Consiglio regionale le proprie iniziative.

Ora, il fondo è già articolato in una somma definita dalle norme della legge finanziaria, per un ammontare complessivo che, cito a memoria, mi pare sia di 39 miliardi. Quindi c'è già una difficoltà di ordine formale: essendo l'articolo in questione approvato dal Consiglio regionale, non credo che si possa mettere in dubbio. C'è poi una seconda questione di carattere più sostanziale: per poter portare questi stanziamenti in aumento al fondo speciale per l'incremento dei livelli occupativi, noi decurtiamo le disponibilità esistenti in due capitoli: lo 07016 e lo 07017, nella competenza dell'Assessorato al turismo, capitoli destinati a contributi per opere, impianti, attrezzature turistiche ed alberghiere (cioè fondo destinato all'incremento di concessioni e di anticipazioni per promuovere l'industria alberghiera). Siamo in presenza di un settore importante, che va sostenuto e promosso. L'emendamento in questione, invece, sottrae fondi da questi due capitoli per destinarli ad una sorta di pur temporaneo congelamento in attesa di programmazione.

Io credo che, rispettando l'indicazione che la Commissione bilancio ha già dato per la costituzione di un fondo, già determinato dalla legge finanziaria, credo che non sia opportuno procedere a questa operazione.

Pertanto la Giunta non accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Marras e più. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione la tabella H. Chi la approva alzi la mano.

(*E' approvata*).

Si dia lettura della tabella I: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici".

(*Segue lettura*).

A questa tabella è stato presentato un emendamento a firma Mannoni, Casula, Piredda, il numero 42. Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Mannoni - Casula - Piredda:

"TABELLA I

In diminuzione

Cap. 03017		
(voce I)	—	151.000.000
Cap. 08091/01	+	151.000.000". (42)

PRESIDENTE. L'emendamento numero 42 si deve intendere già approvato, perché collegato con l'emendamento numero 19 della finanziaria, già approvato.

Poiché non ci sono altri emendamenti, metto in votazione la Tabella I. Chi la approva alzi la mano.

(*E' approvata*).

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

Si dia lettura della tabella L: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'industria".

(Segue lettura).

A questa tabella sono stati presentati vari emendamenti. Se ne dia lettura.

Emendamento aggiuntivo Tamponi - Satta Gabriele - Pintus:

"Tabella L - Nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'industria è istituito il capitolo 09008 con la seguente denominazione e con lo stanziamento di 50 milioni:

Cap. 09008 - Spese per la predisposizione e la pubblicazione della carta sughericola della Sardegna

In diminuzione

Cap. 09003 — 50.000.000

In aumento

Cap. 09008 + 50.000.000". (37)

Emendamento aggiuntivo Dettori - Loretu - Saba Benito - Tamponi - Satta Gabriele:

"TABELLA L

In diminuzione

Cap. 03011 - Fondo riproduzione residui perenti di capitoli in conto capitale
— lire 100.000.000

In aumento

Cap. 09004 - (Di nuova istituzione) - Tit. 1 - Sez. 6 - Cat. 04 - Sett. 25 - Spese per la stesura e la pubblicazione della Carta sughericola della Sardegna (art. 38 *quater* della legge finanziaria)
+ lire 100.000.000". (46)

Emendamento modificativo Anedda - Chessa - Murru - Offeddu:

"Tabella L - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

09 - Assessorato dell'industria

Cap. 09025 — 750.000.000
Cap. 03017 + 750.000.000". (57)

PRESIDENTE. L'emendamento numero 57 praticamente riproduce l'emendamento numero 13, dichiarato decaduto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Murru per illustrare l'emendamento numero 57.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Signor Presidente, la ringrazio della precisazione. Noi stavamo proprio cercando di coordinare i riferimenti della numerazione progressiva degli emendamenti. Quindi il numero 57 è il vecchio numero 13.

Signor Presidente, noi vorremmo portare in diminuzione una spesa che ci sembra alquanto elevata (850 milioni) chiedendo la diminuzione di ben 750 milioni, dati i precedenti di questi corsi, finalizzati per un'industria che, non solo in Sardegna, ha dato esiti non certamente positivi, un'industria che è servita solo, esclusivamente, strumentalmente per finalità magari turistiche. Mi riferisco all'industria del carbone e, più specificamente, ai viaggi fatti in nome e per conto della Carbosulcis, addirittura oltr'Alpe per quegli operatori che poi rientrano e, come ho detto nella discussione generale, non trovano che vecchi o nuovi macchinari inutilizzati per l'ammodernamento delle miniere di Nuraxi Figus, per esempio, per le miniere di Carbonia, per esempio, che carbone non deve produrre perché così non vuole mamma Europa, perché non lo vuole magari la mamma delle Sette Sorelle della confraternita petrolifera che dominano l'economia italiana, perché così non vogliono determinate forze politiche che all'interno di queste organizzazioni stanno strumentalizzando anche le forze giovanili con l'illusione di un lavoro.

E allora, in merito a questi corsi che si intendono realizzare con queste grosse spese, mi vuole spiegare, signor Assessore all'industria, signor Assessore alla programmazione, signor Presidente della Giunta, mi vogliono spiegare le forze politiche, le forze politiche che stanno patrocinando queste grandi spese, qual è l'utilità, qual è la produttività, visto che ormai l'industria, tutta l'industria, la grande industria della Sardegna è in decadenza, visto che non abbiamo assolutamente nessun programma immediato e ormai è andato via anche De Michelis dalle Partecipazioni statali? Non so quale altro novello ministro ci possa proporre altre storielle sulle Partecipazioni statali in Sardegna per vivificare quelle industrie che ormai son già distrutte o sono in fase di distruzione! Allora vorremmo sapere a cosa servono veramente queste spese, che non hanno nessuna finalità immediata, che non possono impiegare professionalmente questi allievi dalla scuola, che hanno un bilanciamento così elevato di anno in anno, vorremmo che ci spiegaste quel che è la loro immediata destinazione e ci diceste se le critiche sollevate dalla nostra organizzazione politica e dalla mia organizzazione sindacale hanno un fondamento o meno.

Una valida economia deve essere sviluppata in senso positivo e non in senso negativo, perché a nulla valgono, onorevole Assessore all'industria, le sue immagini continue sugli schermi delle televisioni private (e non libere), le sue immagini continue nei giornali, le sue interviste circondato magari dai rappresentanti sindacali compiacenti per la politica sindacale del doppiogiochismo, a nulla valgono se non c'è una corrispondenza nei fatti. E la corrispondenza nei fatti c'è in senso negativo, c'è in senso inverso! Caro onorevole Soddu, c'è quella cassa integrazione guadagni che è galoppinaggio, c'è quella disoccupazione sempre crescente, la corrispondenza c'è in questi fatti! E allora, l'emendamento che noi proponiamo, finalizzato con un'altra destinazione, destinazione certamente più produttiva, deve avere una risposta positiva da parte degli assessori competenti.

Parlando dell'industria e riferendoci sempre all'industria più positiva che noi potremmo avere in Sardegna, se sono vere tutte le predicazioni che si fanno di volta in volta per la ripresa della produzione del carbone, ditemi perché, come ho detto prima, siamo ancora fermi alla revisione del programma. Siamo piuttosto di fronte al no, alla mancanza di volontà della ripresa dello sviluppo dell'industria carbonifera in Sardegna, perché siamo legati e vincolati ad accordi, come ho detto nella discussione generale. E lei, Assessore, lei, Presidente della Giunta, non mi ha risposto quando ho posto dei quesiti ben precisi in sede di discussione generale! Siamo ad accordi, dicevo, che ci stanno vincolando (vedi ENEL) all'acquisto di carbone straniero: Polonia e Francia in modo particolare, fino al 1988. Questa è la verità! E allora la finalità di questi 700 o 850 milioni non sarebbe meglio localizzarla per una ripresa effettiva di industrie, magari del bacino minerario dell'Iglesiente, industrie con delle prospettive di sviluppo? Diversamente, Assessore, io non vedo neanche l'utilità della spesa per la ricerca mineraria in Sardegna. La stiamo facendo a scopo accademico, la stiamo facendo per tenere occupati i ricercatori, la stiamo facendo *pro bono pacis* in determinati ambienti, magari comodi a determinati gruppi o raggruppamenti politici e sindacali? Ma allora abbiamo il coraggio di dirlo, perché fino ad adesso le ricerche minerarie, lo sviluppo delle miniere, lo sviluppo della Carbosulcis, i programmi minerari sono semplicemente chiacchiere, sono favole per illudere questa povera gente, che di volta in volta si vede occupata provvisoriamente per un periodo di sei mesi che poi si ripetono, per poi andare a finire, superati i termini legislativi, alla cassa integrazione guadagni, che è un indennizzo di comodo, è un indennizzo che fa piacere agli uni e agli altri e non fa altro che alimentare l'immorale occupazione, ovvero l'immorale lavoro nero.

Più che giustificate sono quindi le nostre osservazioni, per cui chiediamo l'approvazione di questo emendamento, come di tutti gli altri che abbiamo presentato dando quel contributo positivo che abbiamo sempre dato nell'inte-

resse della Regione, ma più che della Regione come Istituto, nell'interesse della collettività sarda, quel contributo perché finalmente si ravvisi l'utilità di cambiare direzione anche sotto il profilo economico, con un miglior sviluppo di ordine sociale e quindi di ordine occupazionale. Per questo noi chiediamo al Consiglio l'approvazione dell'emendamento numero 57, che corrisponde al vecchio numero 13 presentato stamane.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Presidente, non sono riuscito a capire l'intervento del collega Murru. Molto probabilmente era rivolto a qualche altro capitolo, perché ha fatto una grande dissertazione sulle miniere di carbone, ma non ha tenuto conto che questo era il capitolo relativo al finanziamento dei consorzi, non dei concorsi. Lui effettivamente ha parlato dei concorsi, dei sindacati, tutte cose che possono essere giuste, ma non è riferito a questo. I concorsi per il funzionamento dei consorzi non c'entrano nulla.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta su questi emendamenti, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta non accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Io raccolgo l'osservazione dell'onorevole Spina, ma nella sostanza non cambia il discorso, nella sostanza non cambia perché questi consorzi sono finalizzati allo sviluppo di un'industrializzazione che non esiste, che non esiste in prospettive immediate e che invece, al contrario, ha tutto un consuntivo, una sommatoria di negatività. Vogliamo perciò evidenziare la dispersione di ben 850 milioni che potrebbero essere finalizzati per attività

più produttive, soprattutto nel settore industriale, che in Sardegna ha prospettive di uno sviluppo veramente produttivo. Quindi, in sostanza il nostro discorso non cambia.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 57. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non la approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

L'emendamento numero 37 deve intendersi decaduto, perché collegato ad emendamento ritirato. L'emendamento numero 46, che era collegato all'emendamento numero 29 della finanziaria, deve intendersi approvato.

Metto in votazione la tabella L. Chi la approva alzi la mano.

(*E' approvata*).

Si dia lettura della tabella M: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale".

(*Segue lettura*).

Alla tabella M sono stati presentati gli emendamenti 58, 59 e 60, che sostituiscono i vecchi emendamenti 14, 15 e 16. Inoltre, sono stati presentati anche gli emendamenti 36, 38, 50 e 51. Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Satta Gabriele - Muledda - Corrias:

"TABELLA M

In aumento

Cap. 10024 + lire 40.000.000". (36)

Emendamento modificativo Mannoni - Carus - Floris Mario:

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

“Tabella M - La denominazione del capitolo 10083 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale del bilancio per l'anno 1983 è integrato con la seguente espressione: 'spese per l'organizzazione della conferenza regionale sull'assistenza agli anziani (art. 48 *bis* della legge finanziaria)' ”. (38)

Emendamento modificativo Spina - Erdas - Atzori Angelo:

“Tabella M - Ai seguenti stati di previsione sono apportate le sottoelencate modifiche:

Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio

Cap. 03009 — lire 50.000.000

Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale

Cap. 10021 + lire 50.000.000”. (50)

Emendamento modificativo Spina - Erdas - Medde:

“Tabella M - Nei sottoelencati stati di previsione della spesa sono apportate le seguenti variazioni:

In diminuzione

10 - Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale

Cap. 10083 - Spese per gestione e funzionamento case assistenza persone anziane
lire 100.000.000

In aumento

02 - Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione

Cap. 02153 - Spese correnti eventuali e varie
lire 100.000.000”. (51)

Emendamento modificativo Anedda - Chessa - Murru - Offeddu:

“Tabella M - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

10 - Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale

Cap. 10021 + 50.000.000
Cap. 03017 — 50.000.000”. (58)

Emendamento modificativo Anedda - Chessa - Murru - Offeddu:

“Tabella M - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

10 - Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale

Cap. 10030 — 30.000.000
Cap. 03017 + 30.000.000”. (59)

Emendamento modificativo Anedda - Chessa - Murru - Offeddu:

“Tabella M - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

10 - Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale

Cap. 10020 — 120.000.000
Cap. 03017 + 120.000.000”. (60)

PRESIDENTE. L'emendamento numero 38 deve ritenersi decaduto perché collegato con emendamento, già ritirato, alla legge finanziaria.

Gli emendamenti 58, 59 e 60 possono essere illustrati.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Chessa.

CHESSA (M.S.I.-D.N.). Il 58 si illustra da sé.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 59 e 60. Ha facoltà di parlare l'onorevole Murru.

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

MURRU (M.S.I.-D.N.). Signor Presidente, brevissimamente per dire che anche questa spendita, destinata alla Consulta regionale femminile, in un momento come questo, in cui quasi tutti i partiti, soprattutto quelli della sinistra, vogliono moralizzare (o dicono di voler moralizzare) la spesa, ecco, vorremmo che fosse finalizzata in senso produttivo. La Consulta femminile, che si interessa di problemi diversi da quelli dell'economia (soprattutto l'economia nel settore femminile, un'economia di ordine artigianale, un'economia di ordine turistico, dove potrebbero trovare un collocamento produttivo e anche rasserenante molte donne che sono in cerca di lavoro), non ha questa finalità. E allora abbiamo ragione noi quando solleviamo l'osservazione che queste spese, se per un verso potrebbero essere giustificate in un momento migliore, quando un'economia fiorente potrebbe consentire anche di discettare accademicamente sul ruolo della donna nella società, oggi come oggi non hanno ragion d'essere, quando il ruolo della donna nella società è limitato al vivere in famiglia momenti tragici con i figli disoccupati, con i mariti in disoccupazione e in cassa integrazione guadagni e in emigrazione, ecco, e dovrebbero essere destinate ben diversamente.

Io dico che anche questi 30 milioni, sommati a tutti gli altri che noi destiniamo nella sommatoria degli 11 miliardi e più, potrebbero avere un diverso senso, un senso produttivo, e potrebbero rasserenare sotto l'aspetto occupazionale anche le donne che nella Consulta femminile amano più discutere di cose concrete, del giorno per giorno, che teorizzare sulla filosofia del ruolo della donna nella società nei momenti come oggi. Chiediamo l'approvazione anche di questo emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 60 può essere illustrato.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Può essere illustrato l'emendamento numero 36. Ha facoltà di parlare l'onorevole Satta Gabriele.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. L'onorevole Spina ha facoltà di parlare per illustrare l'emendamento numero 50.

SPINA (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. L'onorevole Spina ha facoltà di parlare per illustrare l'emendamento numero 51.

SPINA (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento n. 36. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti numeri 50 e 51 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta li accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti numeri 58, 59 e 60 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta non li accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 50.

Ha domandato di parlare l'onorevole Murru per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Mi risulta che il nostro emendamento numero 58, ex 14 (quando ce vo' ce vo', dicono a Roma), è simile ad un altro emendamento: non vorremmo che, soltanto per lo spirito fazioso, di parte, si dovesse dire no al nostro e sì all'altro, perché allora si evidenzia proprio l'animus cattivo di un Consiglio regionale che soltanto attraverso una colo-

razione politica cerca di portare avanti un discorso. Noi stiamo chiedendo, con questo emendamento, una somma aggiuntiva e non diminutiva per un contributo destinato ad una classe sociale che ha bisogno di un certo soccorso: 50 milioni in più per l'Associazione dei ciechi. Analogo emendamento, adesso non ricordo quale numero ha avuto, è stato presentato da altri.

Quindi, si potrebbe in sede di coordinamento fare un unico emendamento, questo io propongo, per evitare una...

SODDU (D.C.). Non le abbiamo dato un'ora di sospensione per evitare che ci tenesse qui tutta la sera con questa storia.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Non è colpa mia se si verificano queste dissonanze, queste discordanze nei fatti e nei termini! E allora io sto proponendo un'unificazione, prima che si arrivi alla votazione. Sto illustrando le ragioni, che ritengo logiche (più che logiche dico anche civili) del nostro emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Presidente, ho tentato di parlare su questo argomento già due ore fa, ma il problema è stato superato dicendo che si sarebbe discusso successivamente e non come era solita prassi. Io non ho capito ancora come è la procedura, perché non c'è stata spiegata. Tutto moderno, ottimo, però io sapevo che su questo emendamento, siccome vi era una diminuzione nello stanziamento nella tabella D, quella della programmazione, prima di approvare la tabella si sarebbero dovuti approvare gli emendamenti in diminuzione.

Comunque, questo emendamento numero 50 (su cui ho chiesto prima di parlare, ma è stata data la parola ad un altro collega), è un emendamento che trae la sua origine da un errore nell'impostazione della voce di bilancio per l'assistenza ai ciechi. Infatti, invece di procedere al solito aumento del 13 per cento, previsto per le spese di ordinaria gestione, per un errore che è stato riconosciuto anche dall'Assessore è stata presa

come posizione iniziale quella iniziativa del 1982, e non quella finale, per cui di fatto all'Unione Italiana Ciechi vengono attribuiti nel 1983 50 milioni in meno rispetto all'82. Poco male, se il problema può essere riassetato a breve scadenza. Questo è uno dei problemi per i quali è stato presentato l'emendamento, che traendo origine dal fatto della programmazione, avrebbe dovuto avere la precedenza nella votazione, per non far dire magari all'Assessore che per lo stesso emendamento presentato dalla maggioranza, dice sì, mentre per lo stesso emendamento presentato da un'opposizione dice no. A mio avviso, l'emendamento 14, non essendo finalizzato, ha una posizione non di precedenza rispetto all'emendamento mio e degli altri colleghi proponenti; l'emendamento 51 discende infatti da un ordine del giorno già approvato dal Consiglio, il numero 18, cioè l'ordine del giorno relativo all'Assessorato degli affari generali. Ed ecco perché questo emendamento doveva essere approvato prima, nella rubrica dell'Assessorato affari generali e non nel momento in cui viene in esame l'Assessorato del lavoro, perché è un aumento nella rubrica degli affari generali, attingendo 100 milioni dall'Assessorato del lavoro. Questo solo volevo dire.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Satta Gabriele. Ne ha facoltà.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Sull'emendamento 51 possono prendere la parola adesso o devo aspettare il turno? Sull'emendamento 51 posso parlare subito?

PRESIDENTE. Stiamo votando il 50. Stiamo votando gli emendamenti uno per uno, secondo l'ordine. Metto in votazione l'emendamento numero 50. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento n. 51.

Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Satta Gabriele. Ne ha facoltà.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Signor Presi-

dente, avevo chiesto la parola prima perché, avendo lei messo in votazione prima l'emendamento numero 36 e successivamente riunito insieme gli emendamenti numero 50, 51, 58, 59 e 60, credevo che su questo lotto di emendamenti si potesse fare un dibattito unico. In ogni modo, approfitterò del mezzo regolamentare della dichiarazione di voto, ancorché non perfettamente rispondente alle mie esigenze, per dire quanto segue. L'emendamento numero 51 risponde sì all'esigenza, contenuta nell'ordine del giorno già votato questa mattina dal Consiglio regionale, di far gravare le spese della conferenza sugli anziani sul capitolo 02153, tuttavia l'ordine del giorno stesso non indicava certamente che detto capitolo potesse essere incrementato. Ecco la prima ragione della nostra contrarietà all'emendamento numero 51. In secondo luogo, questa mattina, nell'invitare la Giunta a ritirare il suo emendamento relativo alla conferenza sugli anziani inserito nella legge finanziaria, abbiamo sostenuto, insieme con il fatto che non fosse strettamente necessario inserirlo nella legge finanziaria, anche il fatto che esso andava ad incidere su spese di assistenza, il che non doveva essere ritenuto congruo, non doveva essere ritenuto giusto né giustificato.

L'emendamento 51, prelevando i fondi dal capitolo 10083: "Spese per gestione e funzionamento delle case di assistenza di persone anziane", ripropone nuovamente il problema di andare a finanziare la conferenza su fondi già destinati all'assistenza, quindi si pone in contrasto con quanto stamane abbiamo asserito e con quanto evidentemente la Giunta ha condiviso, se è vero, come è vero, che ha ritirato l'emendamento relativo alla legge finanziaria. Quindi credo che da questo punto di vista questo contrasto sia palese e pertanto questa è la seconda ragione della nostra severa contrarietà all'emendamento numero 51.

Terza questione, che non è di poco conto: l'emendamento della Giunta alla legge finanziaria, col quale la Giunta chiedeva di essere autorizzata ad effettuare la conferenza regionale per gli anziani, portava anche l'au-

torizzazione della spesa per lire 30.000.000. Qui invece vediamo nell'emendamento, numero 51, improvvisamente, quindi contro tutte le linee emerse nel dibattito consiliare, che viene riproposto nella sostanza di ripescare da fondi già destinati all'assistenza, maggiorandolo da 30 a 100 milioni, l'importo dello stanziamento, il che appare incongruo e incomprensibile! Pertanto, per queste ragioni, noi vorremmo pregare i presentatori di ritirare l'emendamento e comunque, se questi non vorranno accedere alla nostra richiesta, voteremo contro.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 51. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'emendamento numero 58, a firma Anedda e più... Prego, onorevole Spina?

SPINA (D.C.). Se è quello dei ciechi, è già approvato, quindi è improponibile.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 58 Anedda e più non è stato ancora approvato.

SPINA (D.C.). E quello che abbiamo già approvato, il numero 50?

PRESIDENTE. Onorevole Spina, questo preleva lo stanziamento da un'altra parte, abbia pazienza!

Metto in votazione l'emendamento numero 58. Chi lo approva alzi la mano (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione l'emendamento numero 59. Chi lo approva alzi la mano (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 60. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto ora in votazione la tabella M. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della tabella N: "Stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport".

(Segue lettura).

A questa tabella sono stati presentati vari emendamenti, oltre ai numeri 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23, già dichiarati decaduti. Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Loretto - Satta Gabriele - Erdas - Carrus:

"Tabella N - Nel seguente stato di previsione "11 - Stato di previsione dell'Assessorato della pubblica istruzione", è istituito il:

Capitolo 11039 con la seguente denominazione e lo stanziamento di lire 500.000.000: Contributi da erogare ai Comuni sede di istituti professionali di Stato alberghieri e per il turismo per interventi di ristrutturazione, ampliamento e manutenzione degli immobili che ospitano gli Istituti stessi e i rispettivi convitti (art. 47 *bis* della legge finanziaria).

03 - Stato di previsione dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio:

In diminuzione

Cap. 03009 — 500.000.000". (31)

Emendamento modificativo Fadda - Mannoni - Catte:

"TABELLA N

In diminuzione

Cap. 03009 - Fondo di riserva spese obbligatorie
— lire 250.000.000

In aumento

Cap. 11115 - Contributi a favore del pubblico spettacolo
+ lire 250.000.000". (44)

Emendamento modificativo Spina - Atzeni - Becciu - Medde:

"Tabella N - Cap. 11049 - Il testo del capitolo è così mutato:

Contributi per il funzionamento dei patronati scolastici per l'assistenza agli alunni bisognosi delle scuole statali e non statali (art. 23 D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)". (66)

Emendamento modificativo Anedda - Chessa - Murru - Offeddu:

"Tabella N - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

11 - Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

Cap. 11106 — 1.000.000.000
Cap. 03017 + 1.000.000.000". (61)

Emendamento modificativo Anedda - Chessa -

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

sa - Murru - Offeddu:

“Tabella N - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

11 - Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

Cap. 11115	—	850.000.000
Cap. 03017	+	850.000.000”.

Emendamento modificativo Anedda - Ches-sa - Murru - Offeddu:

“Tabella N - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

11 - Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

Cap. 11096	—	140.000.000
Cap. 03017	+	140.000.000”.

Emendamento modificativo Anedda - Ches-sa - Murru - Offeddu:

“TABELLA N

Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

11 - Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione spettacolo e sport

Cap. 11004	—	6.000.000.000
Cap. 03017	+	6.000.000.000”.

Emendamento modificativo Anedda - Ches-sa - Murru - Offeddu:

“Tabella N - Nel seguente stato di previsione della spesa viene apportata la seguente modifica:

11 - Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

Cap. 11094	—	230.000.000
Cap. 03017	+	230.000.000”.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 31 deve ritenersi già approvato, perché collegato con l'emendamento numero 11 alla legge finanziaria. Ha facoltà di parlare l'onorevole Murru per illustrare i suoi emendamenti.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Potremmo anche darli per illustrati, perché si chiariscono da soli. Però io vorrei riassumerli in un'unica osservazione che mi pare sia più che mai seria, soprattutto perché questi fondi sono destinati ad un Assessorato, del cui Assessore io ho profonda stima e rispetto, ma che ha richiesto ingenti somme per una spendita sotto il profilo culturale in Sardegna. L'osservazione che voglio fare attiene al richiamo ad un tipo di cultura seria e ad un tipo di cultura — sotto il profilo storico e sociale — attinente alla realtà, e quindi attinente alla verità. Cito un esempio per tutti, onorevole Assessore: si è fatto un gran chiasso, si è teorizzato il grande problema del bilinguismo in Sardegna, come se non avessimo altre cose a cui dedicare l'attenzione, e qua, in questi capitoli, si destinano somme per svariati miliardi. Non vorrei che, dando retta alla demagogia per un falso problema quale quello del bilinguismo in Sardegna (tanto falso che è stato strumentalizzato, demagogicamente, da determinate organizzazioni, come ho recepito dai fatti, ho recepito dalle denunce, ho recepito quindi da realtà che nessuno fino a prova contraria, può contestare), col falso problema del bilinguismo, dicevo, si stesse speculando sul malumore dei sardi, dimenticandoci anche le osservazioni di grossi pensatori quali Gramsci, per esempio, di grossi amanti della cultura che non hanno inteso confondere con la demagogia la cultura, lo sviluppo di un certo interesse culturale per quanto riguarda il problema delle masse, anche sotto l'aspetto ricreativo. Non vorrei che si confondesse il sacro col profano! Che il bilinguismo sia un falso problema sotto ogni

aspetto in Sardegna è una cosa che a nessuno sfugge, neanche a quelli che, per comodità politica, pur sentendo in coscienza che è un falso problema, per questioni strumentali, soltanto strumentali, dicono di approvarlo. Non credo che a costoro sfugga che, anche nel merito, il bilinguismo (cioè l'elevare a lingua nazionale uno degli undici dialetti sardi, che si confondono anche nella loro parlata tra gli stessi sardi) sia un falso problema di ordine sociale, di ordine culturale, di ordine etnico, di ordine etico, che interessi la collettività della Sardegna, che ha ben altri problemi cui accudire.

Io ho parlato, per quanto riguarda l'aspetto sociale, delle condizioni della collettività sarda, di tutti i settori della collettività sarda: il settore dell'agricoltura, il settore dell'industria, il settore dei trasporti, il settore occupativo in modo particolare. Come se i sardi non avessero altri problemi a cui guardare con particolare attenzione ed interesse, che non quello del bilinguismo! E' un falso problema, come ho detto esaminandolo nel merito (ed avremo occasione di esaminarlo anche sotto il profilo storico), perché, cari colleghi che ci state ascoltando e cara stampa di informazione, dovete raccogliere le osservazioni che fa questa organizzazione politica: confondere la cultura, l'approfondimento non solo sotto l'aspetto sociale, ma anche culturale di una collettività come quella della Sardegna, confondendo il dialetto con la lingua, abbiate pazienza, è davvero grossa! Ma che, stiamo scherzando davvero? Ma qui in Sardegna sappiamo perfettamente che nell'ambito di determinate regioni della stessa Sardegna non possiamo parlare di lingua, da unificare, e, se dovessimo, attraversando tutto il processo di unificazione di questi dialetti, sceglierne uno, quale processo dovremmo seguire?

Entrando nel merito della questione, noi che abbiamo una concezione unitaria dello Stato e che ci sentiamo profondamente italiani, perché profondamente italiana è la Sardegna (si potrebbe dire, con un paradosso, che la Sardegna è la madre dell'Italia, perché, se non vado errato, il primo re è nato in Sardegna; prima vennero col grado di duchi Savoia, poi elessero il primo re e si arrivò al regno Sardo-piemontese, fino a giun-

gere nel 1861 alla unificazione d'Italia), ecco, noi vorremmo che a un certo punto non si invertissero le parti, cercando di separare la Sardegna dalla figlia, dall'Italia, perché se è vero che la madre dell'Italia è proprio la Sardegna, noi stiamo separando, arrivando a un paradosso, la figlia dalla madre. E allora il discorso si pone in termini culturali, in termini storici e dobbiamo abbandonare quindi la demagogia. Se un discorso serio dobbiamo farlo, insegniamo ai ragazzi sin dalle elementari che la storia vera è questa, e non quella che demagogicamente prospettano i vari Brigaglia coi vari testi. Ed ecco l'inutilità di questa spendita, finalizzata a distorcere la vera storia anche sotto questo aspetto, sotto l'aspetto sociale. Io leggo i libri che di tanto in tanto mi arrivano ma quanti, quanti leggono questi libri che comportano spendite? Sono libri che finiscono nei cestini perché la gente è stanca di questo tipo di lettura di questo tipo di demagogia.

Se vogliamo affrontare quindi il problema sotto l'aspetto culturale serio, affrontiamolo, dicendo pane al pane e vino al vino, se vogliamo educare i nostri figli sotto il profilo sociale. Critichiamo quello che è criticabile del passato e del presente, però diamo atto che quello che è vero è vero; non bisogna trascurare, tra le altre cose, che anche sotto il profilo culturale si dimentica un certo periodo passato. E allora, io vorrei ricordare che l'approfondimento di questo tipo di cultura, cioè lo studio, l'introduzione obbligatoria addirittura nelle scuole elementari dello studio del dialetto o dei dialetti, per quanto riguarda la Sardegna, è nella riforma Gentile del 1923-24. Tutto questo viene saltato dai testi scolastici che io ho letto, che mi sottopongono ad osservazione! Ho appena accennato al problema, signor Presidente, non vorrei attardarmi di più sull'inutilità della spendita di questi miliardi. Onorevole Assessore, lei è assessore anche allo sport, e allora non ritiene che, finalizzata sotto l'aspetto più nobile, questa spendita potrebbe dare frutti migliori? Noi lo abbiamo anche già evidenziato con quattro sigle: secondo noi lo sport è prima di tutto educazione, poi è selezione (perché è selezione di valori), è agonismo e, in definitiva, è ricreazione.

Non le pare che, finalizzando questi miliardi in questo settore, noi potremmo distrarre molti di quei giovani che stanno perdendosi, vizian-
dosi con la droga o con ben altre distrazioni? Tenuto conto di tutto questo, abbiamo ragione, anche sotto questo aspetto, di criticare questo tipo di spendita perché possa avere una miglio-
re destinazione.

PRESIDENTE. La Giunta può illustrare l'emendamento numero 44.

FADDA (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. L'onorevole Spina può illustrare l'emendamento numero 66.

SPINA (D.C.). Non è un argomento di poco conto e io sto ricevendo pressioni da tutte le parti perché tradisca quello che è il mio fermo convincimento e la normativa dello Stato, tradisca anche quello che è un derivato del trasferimento di competenze attuato col D.P.R. 3 prima e col D.P.R. 480 poi, in virtù dei quali sono state trasferite alla Regione competenze e mezzi per l'assistenza alle scuole di ogni ordine e grado, private e pubbliche.

Ora, il riferimento (se non è vero, onorevole Castellaccio, me lo spiegherà e io sarò veramente lieto di poterla ascoltare finalmente su questi argomenti, perché ancora non l'ho ascoltata nemmeno in Commissione su questi argomenti) al 480 è contenuto nel titolo, che dice: "Capitolo 11049 - Contributo per il funzionamento dei patronati scolastici per l'assistenza agli alunni bisognosi delle scuole materne statali - art. 23 D.P.R. 1975, n. 480". L'articolo 23 del D.P.R. 480 dice che le funzioni amministrative di assistenza cui agli articoli 1, 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3 sono delegate alla Sardegna. Precisamente l'articolo 1, lettera f) - arrivo al dunque - del D.P.R. n. 3 parla di "interventi assistenziali per gli alunni delle scuole materne anche non statali". E allora, mi si deve spiegare perché si fa riferimento a leggi precise, da cui ci derivano i

fondi, per poter poi escludere le scuole materne non statali. In via di principio, io potrei anche dire: è un ragionamento che viene fatto in quanto la Regione già provvede con la legge n. 6 del 1966 alle scuole materne non statali, ragionamento che mi troverebbe perfettamente d'accordo in una linea tendente ad arrivare ad una *par condicio* degli alunni delle scuole materne statali e non statali. Ma si dà il caso che, da 0 lire di contributi, in questi ultimi anni ai patronati scolastici si è arrivati a due miliardi e 800 milioni per sopperire agli alunni delle scuole materne statali, che sono in numero inferiore a quelli delle scuole materne non statali. Si è arrivati ad attribuire, dicevo, a queste scuole statali, che già hanno il finanziamento per gli stipendi agli insegnanti, due miliardi e 800 milioni, quando alle scuole materne non statali si è arrivati a un miliardo e 600 milioni. Siamo in una posizione anacronistica.

Che l'Assessore, in un'ampia dizione di capitolo spenda i quattrini come la sua parte politica indica o come il suo insegnamento e credo politico gli indica (io dico come la libertà dovrebbe maggiormente indicargli), possiamo anche essere d'accordo, ma che in legge venga stabilita una norma contro la legge di trasferimento di somme alla Sardegna per provvedere all'assistenza scolastica agli alunni delle scuole statali e non statali, nel senso che nel capitolo viene indicata la dizione "statali", in modo tale da poter aprioristicamente escludere i ragazzi delle scuole materne non statali, io dico che questo è un errore. Non è solo per gli alunni delle scuole materne, ed ecco l'altra incongruenza, per cui nell'emendamento che io propongo per riportare la legge alla sua *ratio* (poi l'Assessore provveda nel suo piano di spese come ritiene opportuno), per riportarla alla *ratio*, non è che si debba provvedere solo alle scuole materne, come dice il titolo del capitolo, ma si deve provvedere alle scuole statali e non statali, secondo le indicazioni del D.P.R. n. 480 e secondo le indicazioni per tutto quanto concerne il passaggio delle competenze alla Sardegna. Per quanto concerne queste somme, che prima venivano attribuite attraverso il diretto interessamento dello Stato, attraverso il Ministero degli interni, at-

traverso il Ministero della pubblica istruzione, oggi, che la competenza è trasferita alla Sardegna, si applica una netta distinzione e si taglia fuori ciò che è scuola materna non statale.

Io dico: manteniamo la dizione in modo anodino, sarà poi l'Assessore che potrà decidere, sulla base degli alunni che frequentano le scuole materne statali, di quelli che frequentano le scuole materne non statali e di quelli che frequentano le scuole elementari statali e non statali, a stabilire come la ripartizione dovrà essere fatta. Io sto semplicemente dicendo che una dizione di capitolo con questa intestazione è una dizione contro legge, è una dizione da mutare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Castellaccio.

CASTELLACCIO (P.S.I.). Presidente, io vorrei ricordare a tutti noi e all'onorevole Spina che i patronati intanto hanno cessato di esistere in tutte le Regioni a statuto ordinario; esistono in Sardegna soltanto per questioni di lentezza burocratica e soltanto perché una legge finanziaria, la 348, ancora non è andata in porto, altrimenti i patronati scolastici da 3 anni non sarebbero più dovuti esistere.

Secondo: i patronati scolastici, quando erano in efficienza (perché i patronati scolastici che esistono ancora oggi e che vivono una vita abbastanza grama non hanno ormai nemmeno più consigli di amministrazione; non mi risulta che ci sia un patronato scolastico in Sardegna con consiglio di amministrazione regolare, sono tutti commissariati in attesa della fine), bene i patronati scolastici non hanno mai fornito assistenza a scuole non statali, sia scuole d'obbligo sia scuole non d'obbligo. E per quanto riguarda i contributi di natura particolare, venivano dati prima dallo Stato e poi dalla Regione alle scuole materne (quelle famose relazioni che fanno i direttori didattici ogni anno al Provveditore e che poi passano alla Regione).

Allora, Presidente, a nome del P.S.I. inviamo l'onorevole Spina a ritirare l'emendamento con queste motivazioni: che è possibile in sede di Commissione, durante i lavori per portare avanti la legge sul diritto allo studio, vedere la possibilità di finanziare scuole materne (materne, ripeto,

perché non mi risulta che ci siano scuole d'obbligo private dove lo Stato è carente, in Sardegna almeno; esistono invece casi di scuole materne private, che operano dove non esistono scuole materne statali). In questo caso, dunque, è possibile in sede di Commissione, con un dibattito tra le forze politiche, vedere la possibilità di intervenire a favore degli alunni delle scuole materne di questo tipo, cioè dove queste scuole esercitano una funzione di surrogata; ma dove le scuole statali esistono, sia a livello di scuola materna sia naturalmente a livello di scuola d'obbligo, non esistono precedenti del genere richiesti da questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Satta Gabriele. Ne ha facoltà.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Signor Presidente, anche il nostro gruppo è contrario all'emendamento, così come viene presentato, per vari motivi. In primo luogo esso non è un semplice aggiustamento della dizione di un capitolo di bilancio. Quando un capitolo di bilancio, che si riferisce ad una legge dello Stato, ad una norma statale — nel caso specifico sotto forma di D.P.R., il D.P.R. 480 — reca una determinata dizione e un determinato stanziamento per farvi fronte, credo che rientri esattamente in una configurazione che nasce dalla legge stessa. Il riferimento che nello stesso emendamento numero 66 viene fatto all'articolo 23 del D.P.R. 480, in questo senso rende palese la contraddizione nella quale cade l'emendamento stesso, proprio perché, aprendo la possibilità di dare contributi per il funzionamento dei patronati scolastici per l'assistenza agli alunni di scuole anche non statali, si colloca fuori dalla linea dello stesso articolo 23 del D.P.R. 480, il quale, richiamando gli articoli 1, 2, 3 del numero 3 del '72, parla di funzioni amministrative statali in materia di assistenza scolastica.

Ma questo non sarebbe l'unico argomento: la possibilità di estendere un intervento a settori anche non statali, quando questo è sino al momento circoscritto ad un settore statale, è argomento che credo debba trovare supporto legislativo in sede diversa e, comunque, non entrare per la finestra, così come surrettiziamente entra con questo emendamento, nel bilancio della Re-

gione. Perché? Perché appunto si tratta dell'estensione sostanziale ad un settore che non è previsto espressamente dagli interventi sinora fatti. Allora questo emendamento andava proposto in legge finanziaria, dove si autorizzava la Giunta ad estendere il trattamento, eventualmente, se si voleva questo, alle scuole non statali e comunque poteva eventualmente provare ad entrare (salvo il fatto della legge omnibus) con un emendamento all'articolo di bilancio. Non può invece essere portato semplicemente come una modifica della dizione di un capitolo, perché esso è parte di una norma sostanziale. Non ci si dica che estendere a un settore non statale è solamente una correzione di dizione del testo: è un fatto di carattere sostanziale e pertanto andava presentato come emendamento o alla legge finanziaria (che forse era la sede più propria) o eventualmente all'articolato della legge di bilancio, per cui da questo punto di vista credo che l'emendamento sia improponibile.

Ci sono comunque altre ragioni. La legge numero 6 concede già finanziamenti al settore privato, per cui non si capisce esattamente il collegamento, la correlazione che esiste tra l'emendamento stesso e quanto previsto dalla legge numero 6; è all'esame delle Commissioni una legge sul diritto allo studio che dovrebbe dirimere tutte le questioni inerenti alla materia; in più vi è il D.P.R. 348, che sta per entrare in vigore (giusta l'approvazione da parte del Governo della revisione parziale del Titolo III dello Statuto), che a tutti i colleghi è noto, il quale recita all'articolo 23, cui fa riferimento l'emendamento Spina: l'articolo 23 del D.P.R. 480 è abrogato. Ora siamo nelle more, nell'attesa che diventi operante il D.P.R. che abroga una norma che viene invece richiamata espressamente nell'emendamento numero 66 come supporto giuridico per presentare l'emendamento stesso, il quale quindi, anche da questo punto di vista, essendo un pasticcio giuridico, non è assolutamente proponibile a questa Assemblée.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti numeri 61, 62, 63, 64 e 65, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA (P.S.I.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. La Giunta non li accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sull'emendamento numero 66 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA (P.S.I.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento numero 66 a firma Spina e altri, la Giunta vuole osservare che il contenuto dell'emendamento, così come illustrato dal collega Spina, è certamente di indubbio interesse per i problemi che sono stati affacciati. Riteniamo opportuno, però, chiedere al collega Spina e agli altri firmatari di ritirare l'emendamento per alcuni motivi, fra i quali quelli già illustrati dal consigliere Castellaccio quando ha fatto riferimento soprattutto all'imminente approvazione delle norme di attuazione del D.P.R. 348. Con l'emanazione di queste norme la Regione sarda sarà chiamata a disciplinare in maniera più organica le norme che riguardano in particolare l'assistenza e quindi ci impegnamo (abbiamo già costituito un gruppo di lavoro, quindi siamo a buon punto per quanto riguarda la predisposizione delle norme), ci impegnamo, dicevo, a presentare in Consiglio in tempi rapidi queste norme di attuazione che portano, così come è stato detto poc'anzi, alla soppressione dei patronati scolastici.

Pensavamo fino a 15 giorni fa di presentare una norma di legge che consentisse comunque l'abolizione dei patronati scolastici, in attesa della soluzione del rapporto Stato-Regione sulle modifiche da apportare al Titolo III dello Statuto. Ci siamo resi conto, con la risoluzione di questo rapporto, che è possibile adesso disciplinare gli interventi in materia di assistenza abolendo i patronati scolastici; ci rendiamo anche conto dell'esigenza di aggiornamento, anche sotto l'aspetto formale, della normativa esistente. Sappiamo però che, tenendo conto del dibattito che si è svolto su questo tema, soprattutto sulla parte sostanziale della proposta che

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

riguarda l'emendamento formulato dal collega Spina (cioè quella riguardante l'intervento per l'assistenza ad alunni bisognosi delle scuole statali e non statali), su questo tema, dicevo, soprattutto in Commissione, in occasione del dibattito che si è svolto sulle modifiche proposte alla legge sul diritto allo studio, vi sono state posizioni differenti che riguardavano le forze politiche, posizioni differenti all'interno delle stesse forze politiche.

Riteniamo quindi che questo argomento debba essere affrontato in altra occasione, proponendo all'attenzione del Consiglio un dibattito che è di indubbio interesse, un dibattito che iniziò 3, 4 anni fa sul tema appunto della scuola pubblica e privata. Credo che le forze sociali, in quell'occasione, avranno la possibilità di esprimere il proprio punto di vista, le proprie posizioni politiche, e proprio per questo, quindi, tenuto presente — ripetuto — che ci muoviamo nella direzione di approvare nuove norme, tenuto presente soprattutto che probabilmente è necessario approfondire in maniera migliore questo argomento, chiediamo al collega Spina di ritirare l'emendamento, per discutere l'argomento eventualmente in questa stessa sede con interrogazioni, interpellanze, mozioni, oppure nel momento in cui si tratterà di discutere la normativa che proporremo in Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Muledda. Ne ha facoltà.

MULEDDA (P.C.I.). Onorevole Presidente, io volevo innanzitutto richiamare una questione di metodo, che è stata già sollevata stasera da qualche collega durante il dibattito sugli emendamenti. E' certamente permesso a qualsiasi consigliere e quindi anche alla Giunta di avanzare proposte di emendamento rispetto al lavoro fatto in Commissione, ancorché (come è stato richiamato dal Presidente della Commissione, l'onorevole Carrus) sarebbe stato molto opportuno che sia al dibattito generale, sia ai lavori in Commissione, sia all'insieme del dibattito in aula partecipassero o avessero partecipato gli Assessori, o comunque l'Assessore che rappresenta di volta in volta la Giunta, la collegialità degli Assessori. Ora, noi abbiamo incontrato stasera una serie di emendamenti proposti dalla Giunta che globalmente, a parte

qualche eccezione, vanno all'incontrario, rispetto all'orientamento precipuo assunto nella Commissione bilancio ed accettato nella discussione generale da tutti i gruppi politici democratici; di volta in volta vengono proposti emendamenti che, invece che assumere come punto fermo una conclusione del dibattito politico, vanno in direzione opposta e quindi di fatto ad incidere su una struttura di bilancio che ha un connotato politico preciso, quello di consentire di governare (perché di questo si trattava), e contemporaneamente di consentire di organizzare una manovra che doveva avere uno sbocco operativo durante il dibattito per il bilancio pluriennale.

Uno degli emendamenti che va in questa direzione è l'emendamento numero 44...

SPINA (D.C.). L'ha ritirato la Giunta.

MULEDDA (P.C.I.). E' in discussione, io sto parlando perché è in discussione, arriverò io a chiedere alla Giunta con cortesia...

SPINA (D.C.). Pensavo che l'avessero già ritirato.

MULEDDA (P.C.I.). Ma io infatti sono convinto che l'onorevole Spina, che ha partecipato ai lavori della Commissione, concordi con le mie argomentazioni ed è ben per questo che ritengo di dover richiamare anche l'attenzione della Giunta in questa direzione.

SPINA (D.C.). Mi associo.

MULEDDA (P.C.I.). Ringrazio l'onorevole Spina di questa volontà espressa, perché si richiama chiaramente ai lavori della Commissione e do testimonianza di questo fatto. Ecco, io volevo dire che su questo capitolo abbiamo avuto già un notevole incremento rispetto alla posta dell'anno precedente: da 700 milioni iniziali dell'anno scorso siamo arrivati a 950 milioni quest'anno; con l'incremento di 250 milioni noi arriviamo a 1 miliardo e 100, cioè un incremento di quasi il 50 per cento del capitolo per contri-

buti a favore del pubblico spettacolo. Ora, lontano da me qualsiasi idea e qualsiasi volontà che voglia tendere a privare la cultura e il popolo sardo della possibilità di partecipare...

(Interruzione).

Non è il trionfo dell'effimero, non credo che sia questo nella volontà dell'Assessore, tutt'altro, ma credo che sia da valutare in tempi come questi l'opportunità e forse anche la necessità di concentrare le risorse perché vadano in direzione dello sviluppo dell'occupazione, concentrare le risorse per interventi sulle strutture produttive. Non è che non vi siano strutture produttive anche nel settore dello spettacolo, anche questo va detto, però, proprio in base alle argomentazioni che ho prima portato di coerenza politica, di attività puntuale e soprattutto di programmazione in questa direzione, io credo che se, per esempio, l'Assessore in una fase successiva, la Giunta, avrà la bontà di portare in Commissione, di proporre un programma nel quale, oltre che favorire la presenza di un insieme di compagnie teatrali, di momenti culturali di spettacolo provenienti dall'esterno, punti per esempio alla valorizzazione dell'insieme delle possibilità che vi sono in Sardegna in questo settore, farebbe una cosa sicuramente apprezzabile, da me sicuramente apprezzata.

Ecco, però, in questa condizione francamente non c'è un programma, non c'è una proposta, si chiede semplicemente di raddoppiare, o quasi, il capitolo.

In questa situazione, proprio per evitare che una qualsiasi "Premiata Forneria" possa entrare in qualsiasi modo in un programma come questo — che non c'è, in questa fase — bè, insomma, io credo che sia opportuno che si ritorni alla proposta così come è uscita dalla Commissione e che, eventualmente, per procedere ad un programma organico si vada ad un momento successivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Murru.

MURRU (M.S.I.-D.N.). La ringrazio, Presi-

dente, perché evidentemente nel riordinare i nostri emendamenti ne è stato dimenticato uno, che abbiamo presentato proprio per questo capitolo, che anziché chiedere un aumento propone una diminuzione. Noi chiediamo addirittura una diminuzione da 950 milioni a soli 100 milioni e mi pare che la rimanenza sia anche esuberante. Perché? Non mi dilungo molto sulle ragioni per cui chiediamo la diminuzione di queste spese: a parte le osservazioni, che mi sembrano alquanto obiettive, per la destinazione di questa grossa spendita, fatte da chi mi ha preceduto, ripetendo quanto ho già detto facendo notare la dispersiva spendita in questo settore, io vorrei dall'Assessore competente, ecco, una risposta, ma una risposta plausibile che giustifichi questa presa di posizione. E mi consentano l'onorevole Spina e gli altri consiglieri, che hanno chiarito poco bene le osservazioni del Movimento Sociale Italiano, che noi non ci siamo riferiti solo alle spese vincolate da leggi dello Stato (ed anche su questo io dirò che non avete ragione), ma ci siamo riferiti alle spese, ingenti, spese, destinate da leggi regionali. Per esempio, quando io ho parlato dei capitoli precedenti, mi sono riferito al capitolo 11004, che ha una destinazione di ben 8 miliardi, 8 miliardi, con la legge regionale numero 11; mi sono riferito ad un'altra spesa, prevista da un'altra legge regionale, la numero 11 del 1971, sul capitolo 11096, con una destinazione di ben 4 miliardi e 450 milioni; mi sono riferito ad un'altra legge regionale, quella del 15 giugno del 1978, numero 37, che ha un'altra spesa di 290 miliardi, e così via.

Quindi, non è che abbiamo travisato o che abbiamo cercato di confondere le idee; casomai, le idee le state confondendo voi, cercando di far capire che il Movimento Sociale Italiano non segue una logica in questo dibattito. Ma se vogliamo analizzare, analizziamo, noi siamo nel tema: noi stiamo contestando la spendita di somme stabilite con legislazione regionale, ma se vogliamo attardarci ad esaminare anche la destinazione di grossi finanziamenti provenienti da leggi nazionali, non mi è difficile ricordare che, per esempio, sono finiti nei residui passivi grossi finanziamenti addirittura della CEE, grossi finanziamenti della Casmez, grossi finanziamenti

della 183, grossi finanziamenti dello Stato e del Governo. Finanziamenti finalizzati e che non sono stati assolutamente impiegati! Ci dimentichiamo di questo? Ma vogliamo ricordare anche le dispersioni di quei finanziamenti, stabiliti con leggi dello Stato, in altri settori, in altri ragnoli finanziari che hanno avuto una diversa destinazione da quella istituzionalizzata dalle leggi dello Stato? Possiamo farlo! Io qui ho una cartella con ricche documentazioni, e con precisione cronologica e progressiva vi potrei citare tutte le distorsioni che avete operato di volta in volta. Quindi non osservazioni al Movimento Sociale Italiano, ma giusti riconoscimenti ad una osservazione di ordine produttivo.

Signor assessore, io vorrei richiamare la sua attenzione sull'emendamento numero 44 e sul nostro emendamento per diminuire questa grossa spendita: spettacoli e teatri in Sardegna. Allora, parliamo un po' di grosse spendite per me inutili, demagogiche, mastodontiche. Si fanno osservazioni per megacliniche e benissimo, possiamo discuterne, potremmo avere ragione o torto, possiamo discuterne; ma non facciamo osservazioni per i mass-teatri e mi riferisco al teatro di Cagliari, quello in costruzione, quello in Via Baccaredda. Non è l'Auditorium, no, quello è già terminato, è già in attività, mi riferisco al gran teatro che ha l'aspetto così presuntuoso, gigante quanto è gigante la presunzione di determinati legislatori ed ideatori sardi. Perché un teatro di tali dimensioni non lo abbiamo visto neanche a New York, dove il Metropolitan è immensamente minore e meno ospitale di quello che può vantare Cagliari! E noi abbiamo la pretesa di avere un'utenza per ospitare teatri di tale portata? Noi abbiamo questa pretesa, con i teatri che ci sono a Cagliari, che non sono mai colmi se non inserendo gratuitamente gli spettatori? E noi abbiamo la pretesa di parlare del costruendo, della proposta fatta per il teatro-tenda? E noi abbiamo la pretesa di spendere in questa direzione, in questo momento, miliardi e miliardi? Io ho parlato di 8 miliardi, di 4 miliardi e 450 milioni, di altre centinaia e centinaia di milioni e di miliardi e con questa proposta di legge, con questo capitolo, noi stiamo spendendo altri 950

milioni, suscettibili di "miglioramento", di raddoppio quasi, se viene approvato l'emendamento proposto dall'onorevole Spina e più.

Allora il discorso è che questa spendita, come facciamo notare noi, non solo è ingiustificata, demagogica, controproducente, dispersiva anche per quel grado di cultura che, se è da rispettare, deve essere innanzitutto seria, e per essere seria deve essere seriamente programmata, e nella programmazione deve avere una finalità che non deve essere demagogica e quindi dispersiva. Onorevole Presidente, onorevole Assessore, noi chiediamo la diminuzione di questa grossa spendita che non ha ragione d'essere, come non hanno ragione d'essere altre spendite finalizzate per spettacoli che non sono spettacoli d'arte, che sono spettacoli di pura demagogia, perché l'arte quando è seria ha accoglienza indipendentemente dalle colorazioni e dai ceti. E purtroppo questo non avviene perché una critica seria, fatta da critici d'arte seri, è del tutto negativa per questi spettacoli che si verificano in Sardegna, con queste compagnie che girano a spese del pubblico danaro, che ha invece bisogno di essere finalizzato ad attività produttive ed occupazionali, se seri vogliamo essere.

Pertanto io non solo propongo la riduzione da 950 milioni a 100 milioni di questo capitolo, ma — sia chiaro ed evidente — voto contro l'emendamento proposto dalla maggioranza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport per dichiarare se mantiene o meno l'emendamento numero 44.

FADDA (P.S.I.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Signor Presidente, la Giunta prende atto dei suggerimenti che sono stati portati in aula dai rappresentanti di diversi gruppi per quanto riguarda l'esigenza di rispettare soprattutto gli accordi assunti in sede di Commissione, non presentando emendamenti in questa sede. L'emendamento da che cosa era motivato? Era più che motivato, sia in fase di presentazione della proposta in sede di Giunta sia in fase di

proposta dell'emendamento successivamente, in sede di Commissione, dal fatto che nel settore del pubblico spettacolo le richieste di intervento da parte della Regione in questi ultimi anni sono più che raddoppiate e, insieme alle richieste di intervento, sono raddoppiati anche i costi per la realizzazione di manifestazioni di carattere culturale e nel settore del pubblico spettacolo. Io rilevo alcune contraddittorietà soprattutto nell'intervento dell'onorevole Muledda, che da una parte suggerisce di predisporre un programma organico da presentare alla Giunta, riservandosi però di valutare una proposta complessiva di bilancio nel momento in cui il programma verrà presentato in Commissione. Io osservo che, per poter presentare il programma organico, si deve avere la certezza della disponibilità finanziaria di bilancio, quindi per poter presentare un programma nel settore del pubblico spettacolo dobbiamo sapere in anticipo, fin da ora, qual è la disponibilità di bilancio, senza aspettare futuri assestamenti. Noi siamo in condizioni fin d'ora di quantificare le richieste di intervento che vengono formulate alla Regione in questo settore e quindi sappiamo quali sono le esigenze: proprio per questo le avevamo quantificate inizialmente con una cifra che era stata proposta in sede di Giunta e, successivamente, con una cifra che teneva conto del maggiore apporto che si sarebbe dovuto determinare con l'approvazione dell'emendamento.

Comunque, tenendo conto della volontà espressa in Consiglio, la Giunta ritira per ora l'emendamento, riservandosi — dopo aver valutato in misura più attenta le richieste che sono state formulate per interventi da parte della Regione, dopo aver valutato in maniera più attenta queste cose — riservandosi, dicevo, di proporre nel momento in cui verrà approvato il riassetto del bilancio una maggiorazione sul capitolo di bilancio previsto, perché siamo certi che la spesa attualmente è stata individuata nel capitolo che riguarda il pubblico spettacolo è del tutto insufficiente a dare risposta a quelle che sono le richieste che vengono formulate nelle diverse parti del territorio sardo. Per quanto riguarda la politica della Regione in questo settore, stiamo predisponendo e stiamo per portare all'attenzione del Consiglio una

proposta di legge che serva a disciplinare gli interventi della Regione in questo settore e quindi siamo sicuri di muoverci in una linea che tiene conto anche delle esigenze moderne di cultura e di rispetto anche di quelle che sono le capacità di bilancio dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 61. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione l'emendamento numero 62. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione l'emendamento numero 63. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione l'emendamento numero 64. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Metto in votazione l'emendamento numero 65. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Sull'emendamento numero 66, l'onorevole Spina è stato invitato dalla Giunta a esprimere la sua determinazione. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Non è che gli inviti della Giunta siano molto motivati o pertinenti. Forse,

più che non pertinenti, potremmo definirli impertinenti. Ma, al di là della facile battuta, Presidente, volevo semplicemente dire alcune cose per riaffermare le posizioni di principio della mia parte e, penso, le posizioni di principio di tutti coloro che amano procedere nella vita politica in piena libertà, per la libertà delle istituzioni e del pluralismo.

Noi ci troviamo di fronte ad una questione che ormai incombe su questo Consiglio da circa sette, otto anni; è un nodo che non è stato ancora sciolto e ora viene la proposta dell'Assessore di una presa in considerazione di questo nodo per uno "scioglimento" in tempi rapidi. Io ne prendo atto, ma tengo a riaffermare non solo le posizioni che hanno caratterizzato questa nostra battaglia da molti anni, ma respingo anche tutte le questioni che sono state poste dai cortesi avversari che su questa faccenda qui hanno voluto interloquire.

C'è stato un tentativo per dirmi cose conosciute: che i patronati scolastici già da tre anni, da quattro anni non esistono più in tutta Italia; lo sappiamo benissimo! Sinché i patronati scolastici erano in una certa dimensione, sono stati anche in Sardegna esautorati, portati a livelli di non finanziamento manco di una lira, in modo tale da farli (così come tutti ormai auspicavamo) perire; i patronati scolastici, infatti, ormai sono commissariati, commissariati in seguito a certi avvenimenti che sono accaduti, per cui improvvisamente dal commissariamento sono rifioriti in Sardegna i patronati scolastici. Da finanziamenti che quattro anni fa erano di poche, di "niente" lire, siamo così passati a finanziamenti cospicui sempre la linea dell'intervento giusto, per le scuole statali, rispetto alle scuole non statali che — si diceva — erano tutelate dalla legge numero 6. Ora, per la maggioranza delle scuole materne non statali (che hanno come beneficiari la maggioranza dei ragazzi che frequentano le scuole materne, con pagamento quindi anche degli oneri di gestione), poco per volta si sono visti i finanziamenti sempre più ridursi in percentuale rispetto alle scuole materne statali, dove invece, attraverso il finanziamento dello Stato e quindi degli insegnanti, i patronati avevano necessità di un finan-

ziamento operativo. Ecco perché i patronati sono rifioriti in Sardegna con finanziamenti che hanno raggiunto i 2 miliardi e 800 milioni.

Detto questo, per sgombrare il campo da un problema che il mio cortese "avversario" ha messo in evidenza, mi stupisco che un giurista come il collega Satta dica che per potersi adeguare alla legge ci vuole una norma sostanziale. Ma è necessaria una norma sostanziale per non adeguarsi alla legge! Quando la norma dice che il provvedimento è per gli alunni delle scuole statali e non statali e nella legge viene detto, qua nell'articolo, che invece quelli non statali vengono tolti, perché sia valida questa formulazione è necessario che sia posta nella legge finanziaria. E' proprio il contrario, tant'è che io ho detto che questa formulazione che esclude le scuole materne non statali, ma fa riferimento alla normativa che invece la include, è praticamente illegittima e chiunque potrebbe ricorrere sapendo di poter vincere la propria battaglia.

Detto questo e non volendo tediare oltre i colleghi, ben apprendendo l'improvvisa conversione dell'Assessore alla pubblica istruzione, che ha promesso di contemperare queste esigenze e di poter intervenire conseguentemente nell'assestamento di bilancio che noi faremo entro due mesi (vedremo allora se questa volontà oggi espressa dall'Assessore a nome della Giunta, evidentemente, di poter riassetare questa posizione iniqua, noi la troveremo nei fatti tradotta in una posizione di coerenza), detto questo, quindi, e fidando, anche a nome dei colleghi che hanno firmato l'emendamento, fidando in questa posizione, ritiro l'emendamento. La battaglia non riteniate che sia qui conclusa, perché sono 6 anni che in Commissione pubblica istruzione conduciamo questa stessa battaglia, battaglia che non ha portato ancora alla soluzione della legge numero 26, per cui se non si risolve questo nodo il problema ritornerà in ogni occasione sempre in quest'aula.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 66 si intende ritirato.

Ciò premesso, metto in votazione la tabella

VIII LEGISLATURA

CCLXXXIV SEDUTA

13 APRILE 1983

N. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

I lavori del Consiglio riprenderanno domani 14 aprile alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 21 e 30.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Pier Franco Princivalle
